

PUNTO N. 4 ALL'O.D.G.: "APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2026-2028".**PUNTO N. 5 ALL'O.D.G.: "APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028".****PRESIDENTE:**

Passiamo al punto 4. Io chiedo la disponibilità ai Consiglieri di trattare congiuntamente i punti 4 e i punti 5, per cui ci sarà un'esposizione da parte sempre del signor Sindaco, una presentazione unica. Dopodiché andremo a fare gli interventi sui vari punti e la votazione dei due punti sarà distinta. Prego.

SINDACO CASTELLI GIORGIO:

Il DUP certamente è il documento più importante dell'Amministrazione Comunale per la sua pianificazione annuale. È un documento che deve, sottolineo deve, riprendere quelli che erano gli impegni assunti in campagna elettorale. Deve aggiornarli, deve tradurli in un avanzamento lavori, in un piano di realtà e deve farli, tra virgolette, diventare un ulteriore oggetto di confronto. È fondamentale in questa sede, in via preliminare, sottolineare quelli che erano alcuni degli aspetti che all'epoca ritenemmo qualificanti del nostro programma, della nostra volontà e del nostro impegno ad assumerci la responsabilità dell'Amministrazione Comunale.

Noi definimmo un programma sulla base di priorità per la verità ben precise e ben definite, facendo riferimento a responsabilità da un lato e al diritto dall'altro, privilegiando il principio di sussidiarietà facendo proprio un modello di sviluppo che vedesse l'azione dell'ente pubblico non sostitutiva all'azione del privato nelle sue diverse forme, ma al contrario di supporto e collaborativa.

Un punto, di quello che faceva parte del nostro programma, che voglio riprendere e sottolineare, è quello che ho definito il principio di sussidiarietà. Che cos'è la sussidiarietà? È un criterio organizzativo. Nella sostanza dice che se un ente inferiore, cittadini, organizzazioni autonome, fondazioni, associazioni, parte della società civile, per capirci, è in grado di svolgere bene un compito, l'ente superiore non deve intervenire. È inutile che intervenga, al contrario deve sostenerlo. Mira a favorire l'efficienza e l'autonomia, si distingue naturalmente in forme verticali e in forme orizzontali. Quelle orizzontali sono la collaborazione tra i diversi enti, quelle verticali sono, tra virgolette, il cittadino, le organizzazioni, le fondazioni e quant'altro e a salire il Comune, a salire Regione e a salire Stato.

Sottolineo questo aspetto perché l'organizzazione sociale ormai è ampiamente... almeno sul piano storico è ampiamente dimostrato, poi naturalmente ognuno può mantenere le sue opinioni. Ha fondamentalmente due modalità di organizzarsi, una è quella verticale, in cui va su qualcuno, stabilisce quello che gli altri devono fare e, tra virgolette, ripartisce ruoli e di conseguenza responsabilità, ordine e quant'altro. Sono sistemi che in generale non è detto che non funzionino. Diciamo che alcuni hanno fallito pesantemente sul piano storico, altri attualmente, ancora in essere, sembrano dare per alcuni aspetti e per alcuni versi buona prova di sé.

Un'altra forma, che certamente è opposta, è quella che, invece, prevede l'organizzazione della società, nascere dal basso, sull'iniziativa degli individui che autonomamente si organizzano ai diversi livelli ed erogano socialità, servizi e quant'altro. Delle due noi, lo diciamo chiaramente, sposiamo la seconda. Qualcuno può magari ritenere un po' teoriche le cose che stiamo dicendo. Guardate, sul piano pratico Induno ha degli esempi per quello che riguarda l'organizzazione autonoma di parti della società, che sono particolarmente significative e che sono particolarmente storicamente rilevanti. Una, non posso non dirla, è, come esempio, la scuola dell'infanzia Malnati. Un'altra è la scuola di musica, Mariangela

Bianchi. Ma ho citato due senza voler togliere nulla. L' AC Aurora è un altro esempio. Sono tutte forme di associazione che, tra virgolette, valorizzate, rispecchiano il principio della sussidiarietà, cioè il Comune non deve fare quello che fanno queste realtà, al contrario deve sostenerle, promuoverle e fare in modo che nel tempo queste attività non solo si sviluppino, ma crescano e facciano scuola.

Il secondo aspetto che, oltre alle linee guida del programma, ci sembrava necessario richiamare in questa sede, sono gli ambiti all'interno dei quali il nostro programma si sviluppava: l'organizzazione comunale, la sicurezza l'ecologia e ambiente, i servizi alla persona, l'ASFARM, cultura, sport e tempo libero, opere pubbliche, grandi interventi, Piano del Governo del Territorio. Noi dichiarammo volontà di intervento all'interno di queste realtà.

Sull'organizzazione comunale dicemmo riorganizzazione dei servizi, valorizzazione delle risorse, internalizzazione dei servizi, che erano stati per una parte esternalizzati e promozione della digitalizzazione delle attività. Sulla sicurezza insistemmo nel sistema moto sul controllo del territorio; sull'integrazione tra la Polizia Locale e le altre forze di sicurezza; sul potenziamento della rete e del controllo accessi della rete di telecamera e l'integrazione dei sistemi di videosorveglianza, che offrivano, tra l'altro, dei programmi anche proprio tecnologici di software, riorganizzazione e rafforzamento; sostegno allo sviluppo delle organizzazioni di controllo del vicinato.

L'ecologia ed ambiente parlammo di decoro urbano con efficienza e programmazione dal punto di vista della pulizia sia meccanizzata che manuale delle strade, con una programmazione rigorosa di standard elevati per tutto il paese; cura degli arredi e del verde; monitoraggio attivo del territorio con tentativo di prevenzione dei diversi momenti di crisi all'interno delle aree critiche. I servizi alla persona. Insistemmo molto al diritto alla salute con ampliamento delle prestazioni in ambito sociosanitario; diritto allo studio, insistendo molto sulla necessità di azzerare le liste di attesa e poi di supporto a tutte le iniziative di attività formative sia nell'ambito della primaria che della secondaria.

Diritto alla dignità, vicinanza alle persone disabili; alle persone con fragilità, con promozione e all'inclusione sociale. L'ASFARM fu uno dei capitoli più importanti del nostro programma. Partimmo da una constatazione che l'attuale modello societario era un modello difficile da mantenere per l'evoluzione in ambito di distribuzione farmaceutica e con la necessità di una riflessione per quello che riguardava da un lato la missione, ma dall'altro anche la struttura e la tipologia organizzativa. Insistemmo molto sulla opportunità di investire per la parte di struttura con adeguamenti sia in temi di parcheggi che di studi professionali. Dal nostro punto di vista l'ASFARM doveva mantenere una centralità dal punto di vista del riferimento nell'ambito sociosanitario territoriale.

Cultura sport e tempo libero. Insistemmo sulla necessità di potenziare le attività bibliotecarie; di procedere con l'aula studio e aggiungemmo sostegno alle organizzazioni con la necessità di procedere all'affidamento di concessioni, che erano ormai in proroga molto tempo, attenzione massima alle tradizioni al territorio e sostegno ai giovani e a tutti i momenti di socializzazione. Qui c'è un punto che riguarda cultura, sport e tempo libero, voglio sottolineare in modo particolare, che riguarda il concetto di tradizione. È un tema che memoria e tradizione richiamammo molto nel nostro programma, laddove per tradizione non pensavamo e non pensiamo a qualcosa che deve tornare indietro. Al contrario, tradere vuol dire passare da una mano all'altra. L'importanza di mantenere memorie, testimonianze, esperienze di vita, valori, modelli culturali che possano passare da una generazione all'altra. La domanda che faccio è questa: se noi togliamo, escludiamo la tradizione dall'interno della nostra vita, dalle nostre società, dalle nostre comunità, domanda, che cosa rimane? A voi la risposta. Che cosa rimane? Ogni comunità è portatrice di tradizioni definite, come le stiamo definendo.

Parlammo di opere pubbliche in particolare sulle strutture pubbliche con la necessità di riqualificare il territorio; sviluppare l'arredo urbano; gestione ordinaria dei beni; attenzione alle manutenzioni

straordinarie; formalizzazione di veri e propri piani di attività preventiva; grandi interventi, Via Jamoretti, area ex tessitura, ex SAP, centro storico, Villa Tiana. Poi in particolare decidemmo di mettere la faccia sulla riprogettazione e ristrutturazione della Via Jamoretti. Prendemmo impegni chiari per quello che riguarda la variante generale del Piano Generale del Territorio. Quello attualmente in essere è del 2013, cioè è passata una vita. La necessità di un nuovo piano che aggiornasse la fotografia del territorio con dati attendibili era, a nostro giudizio, inequivocabile e improcrastinabile. Il nuovo PGT, dal nostro punto di vista, deve ricercare sintesi innovative, coerenti e qualificate tra l'ambito pubblico, l'ambito privato, il piano dei servizi e, aggiungiamo, prevedere un Piano Urbano della Mobilità e un Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche.

Ora perché ho fatto questo richiamo molto sintetico e anche molto... Per delle ragioni che sono prima di tutto dal nostro punto di vista culturali. Ritengo di poter dire che obiettivamente il mondo della politica in senso lato, per la verità dovremmo estendere i ragionamenti e le considerazioni a molti altri ambiti, ma rimanendo nel nostro, nel tempo hanno certamente perduto credibilità e dunque interesse perché è stato un mondo in cui c'era chi le sparava più grosse, insomma. Quello che veniva detto in campagna elettorale, poi un secondo dopo... Tra l'altro devo dire nella disattenzione generale dove il voto poi era in molti casi un voto sostanzialmente di scambio.

La necessità doverosa quando si fa una campagna elettorale è di dire quello che si vuole fare e poi andare a vedere se uno l'ha fatto o non l'ha fatto, riteniamo che sia assolutamente necessaria per tutti e che valga per l'oggi e per il domani. Valga per chi oggi sta amministrando e per chi oggi è all'opposizione. Deve valere per tutti. Noi abbiamo preso degli impegni molto, molto onerosi, complessi per mille più ragioni. Vedremo, tireremo le conclusioni, ma questo era il dichiarato. Noi non ci possiamo sottrarre rispetto a quello che era il dichiarato. Se questa modalità fosse la modalità adottata, devo dire che il 90... il 90 non lo so, l'80 mi sembra una percentuale plausibile, l'80% delle cose che vengono dette in televisione e sui giornali, non avrebbero nessuna ragione d'essere, non sarebbero assolutamente sostenibili e credibili. Il nostro tentativo è in questa sede, perché è la sede ed è il momento dedicati e appropriati, è quella di riprendere quegli impegni e il cercare di capire a che punto siamo rispetto alle risorse che noi abbiamo.

Allora, dicemmo già l'anno scorso le entrate e uscite del Comune. I Comuni poi dovrebbero capire bene come stanno le cose in generale, perché la mappa è molto diversificata, frutto di un'azione amministrativa che nei decenni ha sbandato in più occasioni, per la verità, sotto diverse maggioranze ed in diversi momenti. Per cui dal mio punto di vista nessuno è esente da responsabilità, anzi. Diciamo che la parte dei Comuni, di cui noi siamo partecipi, è certamente una parte che ha un deficit di risorse. Un Comune come Induno produce molto, ma molto di più, tra virgolette, di quello che poi gli è dato di poter spendere ed erogare sul territorio. Nessuno mette in discussione il principio di solidarietà e tutte queste considerazioni. Non è questo il punto. Il punto riguarda la trasparenza, il punto riguarda la responsabilità, il punto riguarda la finalità dei diversi passaggi e su questo bisognerebbe fare una discussione non dico lunga, lunghissima. Però per quello che ci riguarda, noi abbiamo, lo vedete, entrate che, sostanzialmente, io ci devo andare su degli ordini di grandezza sperando che in qualche modo le cose possano essere di vostro interesse, intorno ai 10.300.000 euro e per l'esattezza 10.315.000 euro. Quello è il totale delle entrate. Le uscite naturalmente devono pareggiare e pareggiano facendo 10.222.000 euro, più 289 mila euro.

Come sono composte le entrate come sono composte le uscite? Questa è una prima considerazione che naturalmente poi pesa moltissimo nella gestione comunale. Le entrate quelle correnti, come voi vedete, sono di 5.515.000 euro. Se c'è qualcosa per segnare, altrimenti va bene lo stesso. Si può segnare? Va beh, non ha importanza. Non ha importanza, Andrea. Andiamo avanti, non ha importanza.

Trasferimenti correnti sono di 631 mila euro. Abbiamo entrate extratributarie di 1.716.000 euro e entrate in conto capitale di 2.662.000 euro. Ora, perché dicevo che questa è una parte particolarmente rilevante? Per una ragione molto semplice, le entrate correnti sono fondamentalmente le entrate ricorrenti, cioè che in linea di massima, sottolineo in linea di massima, si ripetono continuativamente. Le entrate, invece, in conto capitale sono entrate che hanno una causale che specifica una tantum.

Sulle uscite abbiamo uscite correnti di 7.949.000 euro e abbiamo spese in conto capitale di 2.272.000 euro. Che cosa ci dice questo? È molto semplice, che le spese correnti sono superiori alle entrate correnti. Nella sostanza le spese di funzionamento della macchina, poi entreranno nel merito, non sono coperte dalle entrate che servono, tra virgolette, e dovrebbero servire per far funzionare la macchina. Dobbiamo prendere risorse, che sarebbero finalizzate ad investimento, per sostenere la spesa corrente.

Allora, qui i casi sono due, non duemila, due. Uno la spesa corrente è alta per ragioni di clientele, per ragioni di sperpero e quant'altro, ipotesi numero uno. Ipotesi numero due, le entrate sono inadeguate rispetto a quelli che sono i legittimi obiettivi sociali, civili e quant'altro di una comunità. Vedremo qual è la risposta tra queste due realtà.

Come dicevo prima, le entrate di equilibrio corrente vengono garantite, tra virgolette, attraverso una parte di parte capitale, i 549 mila euro che vedete. 549 mila euro che servono per equilibrare... di parte di capitale, che servono per equilibrare la parte corrente, che vuol dire che rispetto ai 2.652.000 euro, che sarebbero disponibili per fare investimenti, investimenti in strutture, strade, ponti e nuove abitazioni, quello che volete, nella realtà 540/550 mila sono destinate, come dicevo prima, alla copertura di spese correnti e quelle in conto capitale diventano da 2.650.000 a 2.272.000.

Ora vediamo la parte di entrata corrente come è articolata e strutturata al suo interno. Già dicevamo prima i macrocapitoli, 5.315.000, sono entrate correnti di natura tributaria; 631 di trasferimenti correnti; 1.716.000 extratributarie e 2.652.000 di parte capitale. La parte legata, sostanzialmente, alle entrate tributarie più i trasferimenti compensativi dello Stato, fa riferimento a quello che abbiamo approvato prima, l'IMU, che, come detto, abbiamo mantenuto costante. L'addizionale IRPEF, che abbiamo mantenuto costante. Le entrate TARI, che sono fatte, fino a questo momento, sui dati 2024/2025, che rivedremo entro l'aprile del 2026 e dunque sono rimaste costanti e poi c'è un fondo di solidarietà comunale, che sono trasferimenti perequativi dello Stato, che sono 997 mila euro. Il totale è di 5.315.000, come vedete, come vi ho appena, se mi è consentito dire, dimostrato sono la somma di parti rimaste sostanzialmente, e sottolineo il "sostanzialmente", le stesse dell'anno scorso. L'IRPEF, 1.040.000; l'IMU, 1.750.000; la TARI, 1.173.000; il Fondo di Solidarietà Comunale, 997 mila. Quelle dell'anno scorso.

Ci sono due componenti sulle quali vale la pena di insistere e fare delle sottolineature. La prima componente è un'ambiziosa previsione di entrata dovuta alla riduzione dell'evasione o dell'elusione per quello che riguarda la tassa dell'IMU, 320 mila euro. La seconda è per quello che riguarda la TARI, 30 mila euro. Poi dovrei spiegare il perché di questa differenza, evito e nel caso fossi sollecitato riprenderò il discorso.

Noi ereditiamo una realtà, una situazione in cui l'IMU per molti aspetti non era sufficientemente controllata. Per la verità l'aveva già fatto l'Amministrazione precedente di incaricare una società. Abbiamo, tra virgolette, portato a termine quel lavoro di ricerca dell'evasione, ma l'abbiamo internalizzato. Noi vogliamo controllare direttamente, direttamente che questa tassa, tra virgolette, sia pagata in modo corretto da chi la deve pagare. Non è accettabile che tasse, soldi che i cittadini pagano e dunque mai devo dire gradite, non siano sotto il diretto controllo, lo sottolineo sotto il diretto controllo e sotto la diretta responsabilità dell'Amministrazione. Per noi è inconcepibile. La scelta di esternalizzare per noi – e l'abbiamo dichiarato – era inconcepibile e noi abbiamo internalizzato.

Rivendichiamo, sottolineo, e vedremo i risultati. Sono qui scritti. La differenza è questa, noi li abbiamo scritti. Li avete davanti a tutti, l'anno prossimo dice Castelli e l'aveva detto, Sindaco. Li abbiamo scritti. Il numero non è un numero di fantasia. Attualmente, per la verità, il contenzioso teorico è ben superiore, però non sappiamo quanto poi, tra virgolette, sia in questo momento affidabile nei suoi calcoli proprio per le ragioni che dicevo prima e non voglio insistere. Diciamo che è un target che ha un valore politico, ha un valore amministrativo e ha un valore di indirizzo. Entrate di trasferimenti correnti.

Allora, questo sostanzialmente sono trasferimenti statali e regionali che avvengono, si basano come remunerazioni di servizi, cito, ad esempio, l'asilo nido, il trasporto per gli alunni disabili, il potenziamento dei servizi sociali, ancora una volta trasporto e assistenza disabili. Cito le voci più importanti. Fondamentalmente questi trasferimenti sono rimasti, tranne delle eccezioni in crescita, fondamentalmente su livelli dell'anno precedente.

Le entrate extratributarie. Qui sono le entrate per i servizi che il Comune, l'Amministrazione Comunale eroga. Li cito quelli più importanti, l'autorizzazione ed esposizione pubblicitaria, 170 mila euro, è una cifra in aumento rispetto all'anno precedente, per il recupero, sostanzialmente, dell'Istat cumulato su tre anni, mi pare. Per cui l'aumento è frutto di un recupero di indice Istat.

Poi abbiamo attività scolastiche integrative; asilo nido; piattaforma ecologica; distribuzione del gas; vendita e rifiuti, che sono sostanzialmente su livelli dell'anno scorso, senza particolari discontinuità. Le voci sulle quali, invece, richiamo la vostra attenzione sono provenienza mensa scolastica, 147 mila euro, per una ragione. Qui più che una scelta, è stata una necessità. Di concessioni in essere sono in scadenza, andare a rinnovare una concessione su questi importi sulla piattaforma provinciale non è possibile e abbiamo dovuto procedere con una gara di servizi. La gara di servizi vuol dire, nella sostanza, che i servizi di mensa saranno gestiti in capo al Comune. Oggi la famiglia paga il concessionario, domani pagherà il Comune e naturalmente c'è un aumento dei ricavi. Naturalmente, se mi è consentito di dire, a fronte di questo aumento dei ricavi, c'è anche un forte aumento dei costi, perché i costi prima erano in capo al concessionario e adesso sono in capo a noi. Questa è la spiegazione dell'aumento, tra virgolette, consistente di questa voce di ricavo. I 147, perché è una parte dell'anno, con modo molto prudentiale l'abbiamo replicata negli anni successivi con aumento, perché il periodo è più alto, ma riteniamo di essere stati volutamente prudenti.

La seconda voce, invece, sulla quale vale la pena di fare un minimo di considerazione, è la parte che riguarda i rimborsi di cause legali. Qui per atti, diciamo, che non hanno avuto ancora la loro conclusione processuale, ma concordati e decisi con Pubblico Ministero e controparte, è ragionevole. Abbiamo dati ai quali fare riferimento per prevedere un rimborso di cause legali di 117 mila euro legati alle vicende che nel passato hanno toccato il nostro Comune. Nella sostanza la controparte ha chiesto di entrare, per essere chiaro, ad una transazione. Naturalmente essendo soldi pubblici, prima di prendere qualunque decisione, ci siamo consultati con il Pubblico Ministero e naturalmente con l'Avvocato e alla luce del parere che riguarda poi chi doveva procedere in giudizio e chi difendeva i nostri interessi, abbiamo ritenuto di accettare per interesse dell'Amministrazione Comunale questa proposta che, per la verità, inizialmente era più bassa.

Entrate in conto capitale. Questo, come dicevo prima, fa parte di entrate che, ahimè, non sono ricorrenti. Per cui sono entrate che volutamente dal punto di vista amministrativo, le regole attualmente in essere, prevedono essere utilizzati e utilizzabili esclusivamente per fare investimento con delle eccezioni di percentuali che, tra l'altro, investono per ristorno frontalieri in primis. Ora abbiamo previsto 1.220.000, l'anno scorso ne abbiamo incassato 1.350.000, un milione e 300 e rotti, vado memoria. È una cifra che potrebbe sembrare prudentiale, questo per dirvi le incertezze anche nell'elaborazione, nella pianificazione economica. Nella realtà non è così prudentiale perché l'anno

precedente era stato molto più basso, nel 2024 e in questo momento c'è un contenzioso non chiarissimo sulla quota che effettivamente sarà destinata direttamente ai Comuni. È una quota che eventualmente transiterà non si sa con quali modalità a livello regionale. Diciamo che è una quota, 1.220.000 per noi è veramente una cifra che fa la differenza e la riteniamo in questo momento una cifra congrua.

La seconda voce, anch'essa è una tantum, alienazione di terreni, stiamo parlando di terreni in Via Trieste che vengono messi all'asta e che valgono, tra valore d'asta e valore di premio, 524 mila euro. I valori d'asta, secondo noi, sono valori di mercato. Non sono valori fuori mercato, anzi per certi aspetti devo dire che sono proprio valori allineati, tendenti al basso e la riteniamo congrua in un momento previsionale. 330 mila euro permessi di costruzione è un dato storico dell'anno scorso, complessivamente 2 milioni e 6. Ricordo che si detto di 2 milioni e 6, la parte che va a destinarsi effettivamente all'investimento sono 2 e 2. Scusate stavo dimenticando, all'interno di 2 e 6 c'è una quota di 469 mila euro, che sono permessi di costruzione a scomputo della (inc.) 3.

Possiamo procedere e credo di essere stato esauriente. Vediamo le uscite. Sulle uscite abbiamo spese correnti per 7 milioni e 9 e l'abbiamo già detto prima, spese in conto capitale per 2 milioni e 2. Poi abbiamo il rimborso prestiti di 289. Il totale c'erano 10.315.000, è quello che dicevamo prima. Qui il problema vero riguarda la qualità delle spese correnti.

Per rispondere alla domanda, che facevo prima, i casi, ho detto, erano due o le spese correnti sono spese, i clientes, oppure sono spese che sono ragionevoli, in alcuni casi necessarie e in altri addirittura indispensabili

Allora, i macrocapitoli, sottolineo i macrocapitoli, dicono che la spesa corrente di 7 milioni e 9 è per 2.600.000 euro legata alla macchina comunale in senso lato. In senso lato vuol dire tutto quello che ruota intorno all'Amministrazione Comunale. Poi abbiamo 1.075.000 euro che ruota intorno al mondo dell'istruzione. Sto dicendo proprio i macrocapitoli. Lo sviluppo e la tutela del territorio, 1.491.000, che può sembrare una cifra esorbitante, ma di questo 1.491.000, 1.035.000 erano legati alla TARI, che dicevo prima, per la raccolta dei rifiuti. 919 mila euro diritti sociali, politica sociale e famiglie. Come vedete, nelle cifre che stiamo dicendo, c'è molto sociale, c'è molta, tra virgolette, istruzione, c'è gestione dell'ambiente nel senso dei rifiuti e quant'altro e poi c'è una macchina comunale che sembra, tra virgolette, particolarmente esosa, ma nella realtà, se posso dirvi subito, di quei 2.594.000, 1.800.000 sono di personale. Se posso dirvelo subito, il personale comunale sono 37 unità. 37 unità per un Comune di 10.400 abitanti francamente parlando stiamo parlando di un dimensionamento che è sottorganico. Questa è la realtà delle cose. Non mi sento di dire, dunque, che la spesa corrente del Comune di Induno sia una spesa fuori controllo, esorbitante o quant'altro. Devo dire che da questo punto di vista la tradizione amministrativa di Induno è sempre stata attenta e va sottolineato che questo enfatizza ancora di più un dato strutturale che ci penalizza, che è la necessità che abbiamo, ma di cui non abbiamo copertura, di entrata corrente, che vada a bilanciare l'uscita corrente.

Sulla struttura organizzativa due parole. Del costo dicevo già prima, 1.862.000. Abbiamo una struttura organizzativa che abbiamo ripensato e stiamo ripensando ulteriormente, riaccorpando e cercando di ridefinire quelli che sono i settori, gli ambiti di responsabilità e i coordinamenti, però è una struttura organizzativa che, posso dire, sostanzialmente, per quello che riguarda la sua configurazione, non presenta particolari gradi di libertà. Dal punto di vista dei macrosettori di una Pubblica Amministrazione quelli sono. Riteniamo, invece, che ci sono importanti gradi di libertà all'interno del settore con un movimento di responsabilità tra un settore e l'altro, cosa che abbiamo fatto e cercheremo di fare.

Sempre andando avanti, questi qui sono i diritti dello studio, delle macrospezie, più magari di dettaglio, per la mensa scolastica, abbiamo già visto prima, sono 147 mila euro; parascolastica 152; progetti

educativi 170; assistenza scolastica agli alunni disabili 80 mila euro; spese per l'assistenza scolastica sugli alunni disabili 65; abbiamo il sostegno alle scuole dell'infanzia paritarie 145; cioè i soldi, che stiamo spendendo su questo fronte, come dichiarato in campagna elettorale, alla fin fine sono soldi che riteniamo doverosi per creare la parità per quello che riguarda la possibilità reale, sottolineo reale, di godere degli stessi diritti. Anche su servizi alla persona abbiamo un asilo nido 36 mila euro della refezione, sui minori 20 mila euro; minori in ricovero 110 mila euro; disabili e rette di ricovero 110 mila euro; anziani in reti di ricovero 95 mila euro.

Queste voci colpiscono uno per (l'ordine) di grandezza che sono un sacco di soldi, ma se posso dire anche perché i beneficiari di queste somme sono veramente delle poche persone in grandissima difficoltà, in grandissima difficoltà, ma poche persone. Questo nel tempo credo dovrà imporre non tanto al Comuni di Induno, tra gli altri al Comune di Induno, ma dovrà imporre dei criteri di sostegno che a mio giudizio non possono essere di natura comunale. Questi sono proprio servizi che necessariamente devono fare riferimento alla fiscalità generale. Un Comune, tra virgolette, difficilmente nel futuro potrà sostenere importi così elevati per un numero di persone veramente così limitato, tutto, sottolineo, per la stragrande maggioranza, se mi è consentito, sulle proprie spalle. Credo che sia una situazione, a prescindere dalla nostra Amministrazione, nel tempo insostenibile a livello locale.

Cultura, sport e tempo libero. Anche qui ci sono degli interventi interessanti, biblioteca comunale 17 mila euro; con la sistemazione dell'archivio 5 mila euro; interventi a favore di progetti culturali, 33; contributo per la scuola Monteverdi, che poi è la scuola musicale Maria Angela Verdi, 25; una sovvenzione all'Aurora, all'interno della nuova convenzione, 25. Anche qui, sostanzialmente, se vediamo i numeri e gli ambiti sono denari coerenti con quello che abbiamo detto all'inizio, cioè stiamo cercando di sostenere, secondo il principio di sussidiarietà, le organizzazioni che devo dire francamente ci sembra che tutto facciano, tranne che sperperare soldi. Io insisto su un aspetto e non vorrei anche qui essere... Però la scuola Malnati, a nostro giudizio, fa un lavoro veramente non importante, di più. Non ci fosse, saremmo in enorme difficoltà e con un costo... in questo caso con un costo per addetto che effettivamente rispetto ai passaggi precedenti è inconfondibile. Se parliamo della scuola di musica anche qua sono rimasto impressionato, avere più di 150 allievi, che vengono qua per imparare uno strumento, non è tanto lo strumento, è la musica che è il segno di civiltà, a nostro giudizio, per non parlare dell'Aurora, realtà che speriamo che nel tempo possa riprendere un percorso, un virtuoso percorso di riaffermazione e di crescita.

Altri due capitoli vanno posti all'attenzione, diciamo, dei Consiglieri e della sala. Il primo riguarda le utenze. Noi spendiamo veramente una quantità di soldi importante, sono circa 580 mila euro. Non nascondo che probabilmente su questo fronte si può fare efficienza, non nascondo. La situazione non è completamente sotto controllo. Noi abbiamo un contenzioso in questo momento di circa 500 mila euro per arretrati legati all'illuminazione pubblica, che è la dimostrazione del livello di controllo, però devo anche dire che gli interventi non saranno facilissimi, bisognerà capire bene dal punto di vista della tecnologia, che andremo ad utilizzare e della forma organizzativa, quale miglioramento potrà essere fatto sul fronte dell'efficienza da un lato, tipologia, tempi e modalità di riscaldamento, illuminazione e quant'altro e i livelli di controllo possibili. Abbiamo anche altri 550 mila euro di manutenzioni ordinarie, cioè manutenzione, tra virgolette, correnti. Tra queste, in particolare, ne cito una per dare un'idea, ma, insomma, i 200 mila euro per la gestione e manutenzione ordinaria del verde, più una voce che non ha fine di manutenzioni, che ne so, di strade, illuminazione pubblica come manutenzione, plessi scolastici. Questi valori facevano parte, anche quelli precedenti, dei due milioni e mezzo che vedevate prima della macchina comunale.

Allora, siamo sul fronte dei costi, abbiamo fatto una dichiarazione iniziale di quello che era il nostro programma, stiamo rendendo manifesto come stiamo spendendo i soldi, cerchiamo di capire a che punto siamo rispetto agli impegni che abbiamo assunto in sede di campagna elettorale. Cosa succede sul fronte del personale? Dicevamo prima, quello che abbiamo detto in campagna elettorale l'abbiamo detto prima, rispetto a quello che abbiamo detto cosa abbiamo fatto? Abbiamo internalizzato l'ufficio tributi. Adesso qualcuno dei presenti può capire meglio di altri che cosa significa internalizzare. Significa fare concorso, significa trovare delle risorse, tra virgolette, riorganizzare nel senso più letterale del termine con l'assunzione di responsabilità. È un'attività tutt'altro che scontata nella sua possibilità e nei suoi risultati. Vedremo che risultati, tra virgolette, porterà, ma quello che avevamo detto in campagna, è quello che stiamo facendo, è quello in cui noi crediamo. Stiamo organizzando le attività, lo stiamo organizzando ridefinendo le attività per settore e stiamo procedendo con concorso, l'abbiamo già fatto. Continueremo a fare concorso, perché riteniamo che sia necessario un minimo di adeguamento di organico, che poi qualificherò.

Dal punto di vista della tecnologia non nascondo che possiamo fare di più, però diciamo che sviluppi dal punto di vista dell'utilizzo tecnologico sono stati fatti, sono attivi, c'è un pagamento possibile col PagoPA, ci sono in attivazione pagamenti per multe, sanzioni, tributi. Stiamo parlando naturalmente del minimo sindacale, però questa era la situazione che era preesistente. Stiamo portando avanti un aggiornamento del servizio cimiteriale, che era stato abbandonato totalmente a se stesso e cercheremo di procedere con accelerazioni sul fronte tecnologico, perché ci sembra francamente che nel 2026 questo sia un percorso inevitabile.

Dal punto di vista del personale prevediamo tre persone più una. Spiego il più uno. Il più uno perché è in sostituzione di una giovane signora che è ritornata nell'area torinese da dove proveniva, nella parte amministrativa. Gli altri tre in questo momento pianificati sono: uno nei lavori pubblici, un altro in demografico e un altro nella Polizia Locale. Il potenziamento, dove noi abbiamo già fatto un'assunzione, ne facciamo un'altra nei lavori pubblici, lo riteniamo assolutamente necessario. Nei lavori pubblici è una macchina che in questo momento deve essere potenziata.

L'altra macchina, che riteniamo, comunque, necessitante di attenzione, è il demografico, perché l'interazione con i cittadini avviene in moltissimi casi, nella stragrande maggioranza dei casi, oltre che con l'ufficio tecnico, con il demografico.

Sulla sicurezza abbiamo fatto, sottolineo, almeno tre cose. Abbiamo proceduto per integrare il software della rete comunale con le reti limitrofe. Abbiamo esteso e stiamo ulteriormente estendendo i punti di controllo delle videocamere e il completamento dei controlli OCR. Abbiamo fatto un aggiornamento del Regolamento della Polizia Locale.

Diciamo che la volontà di adeguare ulteriormente l'organico c'è, anche se su questo fronte nei prossimi mesi è molto probabile che ci siano altre novità con le quali, in questo caso credo positivamente, faremo i conti.

Se posso fare un passo indietro sul fronte della sicurezza, voglio sottolineare, in particolare, che i Comitati di Controllo di Quartiere, attualmente presenti nel Comune, sono circa 20, con un coinvolgimento di circa 700 nuclei familiari, che stiamo parlando di sviluppi e di progressi veramente importanti, che non hanno nulla dal punto di vista dello stato di Polizia, al contrario, sottolineo, al contrario; cercano di dare una risposta alla richiesta e alla necessità di sicurezza.

Allora, ecologia, ambiente e avanzamento lavori. Qui, se c'è consentito dire, vogliamo essere proprio diversi dagli usi e dai costumi, possiamo dire, non so usare un termine, televisivi, anche con fatti recenti. C'è poco da fare, insomma. Sul territorio bisogna intervenire molto, molto in anticipo; bisogna intervenire per tempo, con interventi di prevenzione e di manutenzione attenti e con anche con priorità, ben chiare e ben definite. Allora, quello che abbiamo fatto... intanto da un punto di vista

pratico è un intervento importante ed interessante per la messa in ordine della Strada Piana. Però abbiamo fatto un disboscamento importante in Via Monte Orsa, dove c'erano stati dei danni importanti e siamo andati anche a un contenzioso con privati importanti, con ordinanze che, devo dire, hanno avuto anche un immediato seguito. E meno male che l'abbiamo fatto, perché con quello che è successo pochi mesi dopo, chissà cosa sarebbe successo. La stessa cosa stiamo facendo a Olona, dove stiamo intervenendo con un piano dei servizi sul sottopassaggio del fiume Olona. Avrà sicuramente tempi lunghi e non legati a noi, perché lì c'è naturalmente un incrocio di utilities e di responsabilità di vario tipo e di vario genere, però è stato definito una call, è stato definito un programma di intervento, siamo nella fase di progettazione esecutiva e ci saranno i tempi poi per procedere.

Un'altra cosa importante riguarda più in generale quello che è il tentativo di una messa in ordine, di una messa in sicurezza del Monte Monarco. Il Monte Monarco ha sostanzialmente, abbiamo visto ancora di recente, cinque aree, è stato diviso in cinque aree, con criticità diverse e priorità di intervento diverse. Diciamo che sulla parte prospiciente la Via Toscani, ma anche in parte la Via Comi, stiamo cercando di pianificare degli interventi che vadano ad anticipare quei fenomeni che ormai, come tutti i presenti sanno, anche negli ultimi tre anni sono avvenuti due volte. Per cui sono ormai fenomeni che vanno messi nel conto. Naturalmente l'intervento del genere non è per niente semplice, perché, intanto, è sostanzialmente su aree di privati e in secondo luogo perché sono interventi costosi, interventi importanti. Però abbiamo portato avanti una progettazione, anche proprio a livello di definizione delle cose da fare, vedremo le modalità, i tempi e soprattutto, poi se possiamo dire anche, gli oneri di questi interventi che sarà necessariamente in grado di assumere.

Sui rifiuti. Adesso con il nuovo PEF vedremo di fare una riflessione molto strutturata per quello che riguarda il dato fisico. Il Comune di Induno ha una caratteristica, che ha una percentuale di secco decisamente superiore, circa il 20%, a quella che è la percentuale di secco dei Comuni limitrofi o comunque dei Comuni rispetto ai quali abbiamo delle informazioni e dei dati diretti. È dovuto sostanzialmente ad una scarsa attenzione ed una scarsa priorità al differenziato che cercheremo di capire come in qualche modo risolvere. Non nascondo che questo dato ci preoccupa, come all'interno del mondo dei rifiuti ci preoccupa una tendenza al non rispetto degli orari e ci preoccupa una tendenza al non rispetto, tra virgolette, delle forme di raccolta.

Per essere chiari, qui lo stato di Polizia è difficile, alla fine, come diciamo sempre, un Comune è quello che i suoi cittadini vogliono che sia. Stiamo mettendo a fuoco, studiando delle forme, ma se volete un caso, qui vicino ci sono due punti, uno dove c'è il parcheggio senza nessun problema e uno vicino alla tabaccheria, che ormai sono diventati due discariche. Basta andarli a vedere. Se volete andiamo là insieme. Abbiamo fatto degli interventi anche di recente, sollecitando anche proprio interventi da parte della Polizia e da parte di terzi. Vedremo. Diciamo che ho citato questi due casi perché ci stanno particolarmente a cuore come segnale, però lungo la (inc.) di Via Jamoretti e nelle parti intermedie, ci sono sempre, sottolineo sempre, sempre... che saranno quanti? 50? Sapete 50 posti su... Ad Induno ci sono 4.500/4.600 nuclei familiari, sono l'1%, cioè è poca roba, capite? Però sono quelli che si vedono. Se volete un altro esempio alle grotte di Valganna c'era una discarica, vera, reale. Ci abbiamo messo, credo, sei mesi, sei mesi per metterla a posto. Perché sei mesi? Perché ci sono le tempistiche, le autorizzazioni, i ricorsi, la ricerca del privato, perché l'area non era nostra. Con un costo intorno, vado a memoria, circa 5 mila o 6 mila euro. L'abbiamo pulita, l'abbiamo resa, passatemi il termine, dignitosa. Vedremo, vedremo quanto dura. C'è un'altra area dove c'è il parcheggio per andare... lungo la Valganna, per andare a Varese, altra area che non riusciamo in nessun modo a tenere in modo dignitoso. Certo è che anche il rincorrere è da un lato costoso e dall'altro devo anche dire diseducativo. Il tema dei rifiuti sta assumendo sempre di più un tema di civiltà. Scusate, se tutti facessimo così

sarebbe una scarica a cielo aperto, totalmente. Ci vorrebbe un sostanziale controllo civile del territorio, ci vorrebbe un controllo del vicinato per quello che riguarda i tributi, i tributi legati ai rifiuti. Sono interventi necessari di non facile soluzione. Allora, riteniamo che sul fronte del sociale, nelle sue diverse articolazioni, sia stato fatto molto. Questa è la nostra, per virgolette, opinione.

L'asilo nido ha raggiunto la capacità massima. Nella fascia 0-6 siamo riusciti ad arrivare all'azzeramento delle liste di attesa, perlomeno per la parte della scuola dell'infanzia e attualmente anche per la parte dell'infanzia. Scusatemi, dalla parte dell'asilo nido. Abbiamo promosso una convenzione che facesse riferimento all'ISEE per cercare di dare una risposta al dato di fatto. Il dato di fatto era il seguente. Scuola dell'infanzia statale, scuola pubblica statale, scuola di infanzia pubblica paritaria. Scuola di infanzia pubblica statale, i costi sono molto bassi, legati sostanzialmente ad un fisso più la mensa. Scuola, invece, paritaria c'è una retta, oltre alla retta c'è una mensa. Quando i posti venivano esauriti, di solito quello che veniva, alla scuola statale, una quota parte, tra virgolette, di disponibilità alla scuola Malnati era ancora presente. Non veniva colmata per ragioni economiche, perché andare alla Malnati costa di più. È sbagliato? È sbagliato, ma questa è la realtà e non posso dire che le sovvenzioni nel passato e gli aiuti nel passato mancassero. Erano ragionevoli e lo posso testimoniare anche in modo diretto, niente da dire dal punto di vista del sostegno nel tempo delle diverse Amministrazioni, c'è sempre stato.

Il punto qual è? Che abbiamo provato e stiamo provando e vedremo i risultati e li valuteremo, nel sovvenzionare su base di reddito, cercando in questo modo di rendere possibile e di agevolare la quota di domanda che, non trovando posto o non avendo disponibilità, si arrabattava e cercava soluzioni di vario tipo e di vario genere. Dopodiché abbiamo portato avanti sviluppo di progetti esecutivi, di supporto alla formazione post scolastica, sempre, comunque, in accordo e in condivisione con l'istituto scolastico.

Servizio alla persona. Se posso dire, insomma, mi pare anche su questo fronte l'anno trascorso abbia lasciato il segno e vogliamo continuare quell'opera che ha dato e sta dando dei riscontri incoraggianti. Per cui sviluppo associativo e piano attività per le persone con disabilità, sottolineo qui in particolare un gruppo come si diceva prima, che si è formato spontaneamente, al quale abbiamo dato supporto, "La Farfalla", che è diventato un riferimento per tutte le famiglie che hanno all'interno persone disabili e lo posso testimoniare perché ho partecipato ad alcune di queste iniziative promosse dalla organizzazione dell'Assessore Bortoli, che devo dire da questo punto di vista molto, molto apprezzate, molto, molto visibili e molto partecipate.

Sulle persone over 65, anche se, diciamo, il modello anziano e non anziano diciamo che a mio giudizio lascia un po' il tempo che trova, però di sicuro la necessità di socializzazione è sempre particolarmente significativa. La risposta è il tentativo di creare, comunque, momenti di ricreazione e socializzazione e, anche nel limite del possibile, di gite, vere e proprie gite giornaliere.

Sull'ASFARM ne parleremo penso anche nelle prossime settimane in modo molto diffuso. La nostra idea è quella di potenziare l'ASFARM soprattutto riqualificandone il ruolo, cioè distribuire come realtà pubblica del farmaco, sempre più difficile, sempre meno qualificante, vedremo. Non dico vedremo, dico vedremo. L'ASFARM non è nostra, per cui è una realtà pubblica ed eventuali passi quant'altro saranno meditati e valutati, posti all'attenzione dei cittadini e decideranno, però negli anni 70 la distribuzione pubblica del farmaco era un segno di rottura. Era un segno di discontinuità rispetto ad uno strapotere di un canale commerciale, passatemi il termine, con privilegi importanti. Nel 2026 ho dubbi che questo sia l'elemento qualificante. Ho dubbi. Se andate nei paesi esteri addirittura i dubbi diventano certezza. Il farmaco, tra virgolette, come tale, intanto viene qualificato in misura ridotta, ha delle capillarità... Induno ha 10.000 abitanti e a tre farmacie. Non ho capito. Cerchiamo di capire bene dove è la valenza dell'intervento pubblico, mentre non solo ha una valenza, ma ha una valenza

decisiva. Un attore territoriale nella gestione territoriale di tutti i servizi sociosanitari, questo sì che riteniamo che nel futuro debba essere l'elemento distintivo dell'ASFARM. Quello che abbiamo dichiarato è quello che stiamo cercando ed è quello che cercheremo di fare. Noi oltre ad una riorganizzazione, che vedremo quali forme assumerà, se le assumerà, siamo per una seconda sede che potenzi quella attuale con vincoli dal punto di vista delle strutture e dei parcheggi, che francamente ormai ne limitano non pesantemente, di più. Ho avuto la fortuna, tra virgolette, di frequentare i servizi di prelievo in questi mesi e devo dire onestamente non so qual è la vostra esperienza, ma, insomma, a Cisate non mi sembra una realtà poco frequentata, non mi sembra poco frequentata, con in alcuni casi per fare degli esami del sangue da un'ora e mezza a due ore, per essere chiari. Noi abbiamo una possibilità di affiancamento con una struttura più adeguata che in questo momento, secondo noi, risolve un problema, risolve una qualità del servizio che riteniamo scadente, ma questo per dirne una. Noi attualmente abbiamo dei servizi di specialistica che hanno dei tempi di attesa di sei mesi. Sei mesi per mancanze di strutture, sottolineo per mancanze di strutture.

Allora, noi riteniamo che su questo fronte servizi specialistica, il punto prelievi, l'infermieristica di comunità, è un servizio che, devo dire, ho avuto modo... lo apprezzo e di apprezzare, lo sottolineo. Lo sportello sociale (multiservizi). Insomma, questi fronti sono i fronti sui quali vogliamo investire e sui quali vogliamo qualificare e riqualificare la presenza dell'ASFARM anche nel nostro territorio, che a nostro giudizio rimane sempre l'elemento centrale.

Il grosso punto di domanda rimarrà, per parlare in italiano, il futuro del centro polivalente. Personalmente ho forti dubbi, questo è registrato, ho forti dubbi che nel tempo si possa mantenere una struttura di 55 posti letto con una convivenza tra casa albergo e RSA. Ho forti dubbi. Dal punto di vista organizzativo e dal punto di vista della prospettiva sono passi veramente e particolarmente... È un altro dei temi non è in questo momento dal nostro punto di vista prioritario.

Cultura, sport e tempo libero. Allora, abbiamo fatto una nuova convenzione, anche questa è un'area dove i cittadini alla fin fine guardano le strade, guardano se sono pulite, guardano le manutenzioni, le asfaltature, guardano le cose visibili, le cose che io chiamo quelle software, dove c'è il rapporto con l'uomo, il rapporto con l'organizzazione sociale. Sono molto meno impattanti, però nella realtà sono molto più qualificanti. Sono molto più qualificanti. Cosa sarebbe Induno senza la realtà, a cui facevo riferimento prima? Qualcuno me lo deve spiegare.

Bene, su questo fronte, come su quello precedente, è stato fatto molto a nostro giudizio. Abbiamo rivisto la convenzione con la AS Aurora. Io ricordo, come per altre cose, interventi sui social, che devo dire veramente improbabili, con volontà di penalizzazione. Ma di cosa stiamo parlando? Ma di che cosa stiamo parlando? Noi cerchiamo di valorizzare le realtà che si attivano, le realtà che si mettono in gioco, senza pregiudizi, dando tutto lo spazio possibile. È quello che abbiamo cercato di fare, anche con realtà che culturalmente potrebbero anche essere molto lontane, potrebbero. Abbiamo cercato di valorizzare di dare loro lo spazio, di venire incontro alle richieste. Centro sportivo Maroni. Stiamo facendo una riqualificazione per quello che riguarda il centro sportivo ad Olona e lo vedremo dopo. Qui, se mi è consentito, come sempre, è registrato, è giusto? Sì? Grazie. Ma come si fa in un Comune come Induno avere due società sportive, dico due società sportive che fanno esattamente la stessa cosa, uno sui bambini e l'altro sui bambini e sui giovani. Onestamente, cioè ma che si cercano delle sinergie, che si cercano delle collaborazioni, che si cercano delle potenzialità, che si cerchi una strada di sviluppo. Questo è quello che stiamo cercando di fare con pazienza, cercando di mettere le persone intorno ad un tavolo. Ci sembra ragionevole, ci sembra l'unica strada praticabile il tempo di...

Noi, comunque, come volontà, vogliamo lavorare con tutte le associazioni, tutte, presenti sul territorio, cercando, tra virgolette, di supportare le iniziative. Supportarle e non sostituirle.

Supportarle, promuoverle e affiancandoci a loro. In particolare sottolineo e sottolineiamo l'importanza che diamo alla biblioteca, un'aula studio, una nuova aula studio e all'interno di quell'ambito lo sviluppo di attività culturali ad hoc. Ne abbiamo fatti alcune, devo dire, molto interessanti. Non molto parteciate per quello che posso dire, però molto interessanti. C'era interesse, c'era un pubblico qualificato e anche per alcuni aspetti con contenuti innovativi. Stiamo portando avanti un programma di bonus per le attività sportive.

Sulle manutenzioni, ricordate prima quello che abbiamo detto, che cosa abbiamo fatto e cosa stiamo cercando di fare. Stiamo cercando di modificare con discontinuità la manutenzione delle aree verdi. Vedremo adesso cosa riusciremo a fare e ad implementare per questo anno, che è un anno di discontinuità. Non nascondo che le risorse sono certamente risorse inadeguate, però non nascondo che sicuramente ci sono degli spazi di miglioramento. Stiamo portando avanti un progetto dell'area verde in Via Trieste; come dicevo prima un intervento preventivo di messa in sicurezza del Monarco; una manutenzione straordinaria di Strada Piana che abbiamo fatto; una manutenzione straordinaria di Strada Montallegro, che stiamo concludendo; un progetto di riqualificazione del collegamento con la Valganna. Di questo ho soltanto due parole.

È in fase di studio un progetto che collega il Montallegro, tra virgolette, con la strada che scende verso la Valganna. Sarebbe una ciclabile a completamento di un giro che riteniamo estremamente interessante per valorizzare il territorio, per riqualificare una parte oggi abbandonata se stessa e chiuderebbe anche ad anello, un giro che potrebbe anche avere delle potenzialità particolarmente stimolati e particolarmente... Si passa sotto il castello, è un ambito, tra virgolette, soprattutto in certe stagioni dell'anno, gradevole e quant'altro.

Sulla ciclabile. Anche qua riprenderemo il discorso più avanti, ma anche qui ho letto delle cose io non dico... poi a me, devo dire onestamente, far polemica... Però c'è una ciclabile, in questo momento è una galleria, lasciare questa galleria così com'è non è possibile. Utilizzarla così com'è non è possibile. Bisogna dare una risposta praticabile. In questo momento i problemi sono fondamentalmente due. Uno riguarda l'acqua, di difficile soluzione. L'altro riguarda le stalattiti che cadono sulla testa. Siccome se passa un ciclista, cade sulla testa, va in ospedale e vado in galera io, naturalmente, come dire, qualche problema ce l'ho. Studiare delle soluzioni che riparino a questa situazione non è semplicissimo. Però abbiamo trovato un panel di possibili interventi che stiamo valutando nei pro e nei contro in una fase finale e il nostro obiettivo è rendere agibile la galleria, dare una possibilità di uscita nella parte a sud, perché la parte a nord va bene. Poi in un tempo successivo chiudere il collegamento tra la galleria e la Via Porro. Questo è il piano di lavoro che abbiamo in mente. Non costa due soldi, non costa due soldi, però riteniamo che non sarebbe neanche una priorità rispetto alle necessità di Induno, ma riteniamo che allo stato attuale, visto l'avanzamento dei lavori e se posso dire anche all'originalità funzionale di una ciclabile così importante e così intercomunale, riteniamo che sia doveroso, tra virgolette, dare senso alla struttura per come è stata realizzata e portarla a conclusione, almeno, tra virgolette, nelle parti che abbiamo detto prima. Abbiamo fatto manutenzione straordinaria della palestra, abbiamo fatto un intervento antincendio e quest'anno abbiamo intenzione di procedere ancora con la manutenzione straordinaria della palestra della scuola Don Milani. Abbiamo un problema importante sull'antisismica al polivalente. Anche lì è necessario un intervento di... Personalmente ho molto molti dubbi, perché siamo in una zona sismica dove, sostanzialmente, il rischio è veramente come dire... È una struttura in cemento armato, come dice il mio amico Gandolla, in questa zona qua non viene giù. Quando è venuto giù in altre zone limitrofe è perché non erano incernierati, tra virgolette, i solai con i pilastri, perché se non sono incernierati se trema viene giù, ma se fossero stati incernierati non sarebbero venuti giù. Però la normativa impone e non abbiamo alternative nel procedere.

Abbiamo detto prima che le spese in conto capitale da 2 e 6 e rotti sono poi nella realtà 2.270.000, perché una quota parte va a copertura di spesa corrente. Se vogliamo dare qualche visibilità, abbiamo una manutenzione straordinaria sulla viabilità locale di 450 mila euro nel 2026, a seguire 200 e 200; il completamento della ciclopedonale che riguarda il collegamento tra la galleria e la Via Piffaretti tra i 52 mila euro quest'anno, progettazione esecutiva, e 160 l'anno prossimo; la messa in sicurezza, dicevo prima, 100 mila euro; la sistemazione degli ingressi 26 mila euro; il centro sportivo 120 mila euro; Via Montallegro 60 mila euro. Questi sono in linea di massima la pianificazione dei lavori.

Due parole soltanto sui 450 mila euro. I 450 mila euro storicamente asfalti. Noi parliamo di riqualificazione. Andremo a ridefinire in modo, se è possibile, trasparente le priorità. Se le priorità riguarderanno un'asfaltatura, faremo asfaltatura, se riguarderanno la riqualificazione con tutto quello che ne segue, faremo le riqualificazioni. Però ci sembra in questo momento un segnale, siamo ancora molto lontani dalle elezioni, fatte salve altre ipotesi e i 450 mila euro ci sembrano in questo momento una spesa congruente con il momento che amministrativamente stiamo vivendo.

Vediamo, invece, le spese per quello che riguarda le manutenzioni più di tipo straordinario. Abbiamo parlato prima dell'asse stradale. Allora, la Via Jamoretti. Immagino che ci sia una forte attesa, immagino, magari alla stragrande maggioranza della gente non porta nulla, questo non lo so. Però può darsi che in una parte della popolazione ci sia una forte attesa. Noi andremo quest'anno ad una progettazione di massima che ci faccia capire sulla Via Jamoretti come procedere e cosa fare. Poi vedremo, divisa per lotti, di procedere negli anni successivi alla realizzazione almeno, sottolineo, almeno di un lotto. Efficientamento degli stabili comunali. Abbiamo fatto un concorso, ho partecipato ad una gara per un finanziamento pubblico. L'idea è quella di utilizzare la possibilità di efficientamento dal punto di vista energetico per una riqualificazione con un allargamento del perimetro. Di sicuro gli spazi comunali sono inadeguati, di sicuro. È possibile, lo stiamo pensando, a una organizzazione degli uffici con una distribuzione anche periferica. Vedremo se riusciremo ad avere dei finanziamenti. Se riusciremo, questo capitolo vedrà la luce nel corso del 2026 e la realizzazione nel 2027/2028. Sottolineo che questo progetto è l'unico, è molto legato alla possibilità di avere un effettivo finanziamento. Sottolineo effettivo. Abbiamo per forza di cose la necessità di riqualificare la palestra Ganna nei servizi; i serramenti alla Don Milani; sulla biblioteca dobbiamo per forza di cose mettere a posto il sistema antincendio; la copertura della palestra dicevo prima; sull'impianto sportivo dobbiamo fare la modifica, l'innovazione della parte impiantistica. Sono cose che ormai sono improcrastinabili.

Poi abbiamo manutenzioni straordinarie 10 mila euro e le cose due importanti che voglio sottolineare sono le seguenti. Come vedremo più avanti, noi stiamo portando avanti una progettazione del centro. È una progettazione ambiziosa, che vuole riqualificare il centro. In quella sede ci sarà un luogo dove nel tempo il modellino di riqualificazione urbanistica, di pianificazione urbanistica a livello generale e a livello centrale sarà nella disponibilità proprio visiva dei cittadini. Per quello che riguarda il 2026, ci sono due punti sui quali abbiamo prestato la nostra attenzione, che ci sembrano, tra le altre, coerenti anche con le azioni delle Amministrazioni precedenti. Il primo punto è l'inglobamento della piazza del parcheggio, non so come definirlo. Una volta c'era il campo di basket e qualcuno che vedo seduto si ricorderà. C'era Don Aldo Luoni che poi durante il pomeriggio veniva disturbato da noi e ha preso una fascia, che prima non c'era, di giardino e l'ha avanzata, perché il rumore della pallacanestro lo disturbava. Quella parte lì vorremmo inglobarla nella piazza e accomunare la realtà religiosa con la realtà civile, la chiesa con il teatro in un unico ambito che possa dare vita o maggiore vita e anche maggiore visibilità e trasparenza alle zone centrali del paese, dando seguito ad un intervento che personalmente ritengo essere stato utile di riqualificazione, ma che in questo momento è monco, tra virgolette.

Un altro punto, che riteniamo interessante, è di fronte alla Via Toscani, dove c'è il parcheggio, riqualificare quella zona dando più spazio, ma con arredo da centro, arredo urbano congruente e anche lì contribuendo all'allargamento della zona centrale, per come lo definiamo ed è nella zona più difficile da riqualificare. Non nascondo che abbiamo per la parte centrale altre ambizioni, vedremo se avremo idee adeguate a mettere a terra e avere poi soprattutto le risorse per poterle realizzare, però un segnale lo volevamo dare.

Per dare qualche visibilità alle cose che stiamo dicendo e dando più spazio alla parte, se posso dire, quella più scenografica, quella che fa più effetto, ma non per questo, a mio giudizio, quella più importante di un'Amministrazione, ma tanto è, noi abbiamo diviso guardando avanti il piano delle realizzazioni in due capitoli, una le grandi opere. Noi vogliamo chiudere la parte dell'area feste. Questo è grossomodo, sottolineo grossomodo, l'area feste come sarà. Allora, a che punto siamo? A che punto siamo, il progetto è definito, il computo è fatto, il privato deve andare a gara secondo impegni nel giro non di qualche mese, ma di qualche settimana. L'inizio lavori nella peggiore delle ipotesi, sottolineo nella peggiore delle ipotesi, sottolineo nella peggiore delle ipotesi, deve essere prima dell'estate, nella peggiore delle ipotesi e la fine lavori, nella peggiore delle ipotesi, deve essere per la primavera del 2027. Questa è una ipotesi, è una bozza di quella che potrebbe essere e sottolineo che potrebbe essere perché c'è un progetto, è ancora in una fase di messa a punto, della nuova sede dell'ASFARM, della sede chiamiamola aggiuntiva. Come vedete questa è la parte, tra virgolette, della copertura. Questa zona è la zona dove c'è l'asilo nido.

Qui mi tocca, mi tocca perché la cosa è troppo grave. Là (abbiamo sempre) avuto due possibilità, due possibilità di ampliamento, non una, due. Due. Le abbiamo perse tutte e due. C'è rimasta questa soluzione, oltre eventualmente ad altre, molto, molto più difficilmente praticabili, molto, per mille e più ragioni. Questa è una possibilità che abbiamo testato. È una possibilità devo dire adeguata. È una possibilità immediatamente spendibile che avrebbe in questo momento queste caratteristiche. Come vedete sulla parte a destra ci sarebbe il nuovo ingresso dell'asilo nido, mentre la parte di ingresso attuale dell'asilo nido diventerebbe l'ingresso dell'ASFARM. I parcheggi che vedete in questo momento li dovete prenderli con beneficio di inventario. Questa è allo stato attuale l'ipotesi più plausibile. È possibile che ci siano delle subordinate a seconda che poi si concretizzino o meno alcune disponibilità di territorio.

Questo è il pianoterreno. Questo sarebbe l'ingresso. Questa, tra virgolette, è la zona di accettazione. Poi abbiamo i punti prelievi. Abbiamo la parte di servizio del personale e poi delle zone multiservice che potrebbero essere... dico potrebbero perché avrebbero funzioni in questo momento aperte. Sono aperte a che cosa? O a servizi di diagnostica... aggiuntivi di diagnostica o potrebbero essere, ad esempio, adibiti per base per le vaccinazioni o comunque, tra virgolette, in senso lato spazi che verranno adattati a secondo delle priorità che si dovessero manifestare con evidenza. Per cui è una parte che in questo momento può essere adibita o potrà essere adibita o sarà adibita a seconda di quelle che saranno le priorità del momento, ma rivedibili e rispendibili, poi non posso dire immediatamente, ma senza particolari necessità di adeguamenti strutturali.

Questo, invece, è il primo piano. Questo è un multipiano. Questa qui è l'entrata e questo qui è il corridoio. Questa è tutta la parte di potenziamento della specialistica. Ancora una volta vedete che c'è una volontà, dal nostro punto di vista coerente con quanto abbiamo dichiarato prima, di aumentare la possibilità di ampiezza del servizio, ma anche proprio di disponibilità temporale del servizio. Questa ipotesi è in questo momento in una fase di progettazione avanzata. Da un certo punto di vista siamo quasi a livello esecutivo. Quello che ci sta trattenendo dal punto di vista dell'esecutività è la conferma di alcune disponibilità dal punto di vista del terreno, però per quello che riguarda l'edificio stiamo facendo alcune valutazioni di salvaguardia. Naturalmente – e sottolineo naturalmente – questo

progetto verrà posto all'attenzione della cittadinanza, ma verrà posto all'attenzione un progetto definito. Verrà posto all'attenzione una proposta definita e in quella sede si valuteranno. Noi desideriamo che la cittadinanza si confronti con una proposta che abbia un capo e abbia una coda. Se verranno, emergeranno osservazioni, rilievi o quant'altro, abbiamo intenzione di prenderci tutto il tempo, sottolineo tutto il tempo che sarà necessario per fare le verifiche e nel caso per riprendere i suggerimenti che nel caso e del caso dovessero emergere.

Tempi. Ma guardate, noi vogliamo andare a un confronto con la cittadinanza nel giro di un mese e non esattamente nel giro di un anno. Nel giro di un mese noi vorremmo andare, a seconda dell'esito e del rapporto, del confronto con la cittadinanza, nel giro di un altro mese ad una verifica progettuale, che se è confermata, nelle nostre teste, nelle nostre intenzioni dovrebbe andare all'approvazione del Consiglio Comunale, che deve essere molto chiaro e molto trasparente, entro il mese di aprile. Queste sono le tempistiche che noi abbiamo in mente.

Nella sede comunale, ho detto prima, mi spiace di non avere una pianta, perché l'avevo recuperata, ma poi non sono riuscito a rappresentarla. Come detto, vogliamo utilizzare il progetto di efficientamento energetico per un allargamento degli spazi, sostanzialmente, aumentando quello che è il perimetro esterno dell'edificio comunale, in particolare nella parte che attualmente è dove c'è l'ufficio tecnico, diciamo in quella zona dell'edificio comunale.

L'altro grande capitolo riguarda non le grandi opere, ma i grandi progetti. Piano Generale del Territorio. A che punto siamo? Abbiamo affidato l'incarico sia per la variante generale, sia per le aree centrali sia per la Jamoretti. Volete delle tempistiche? Diciamo che nel corso dell'anno – sottolineo nel corso dell'anno – noi per forza di cose arriveremo a degli avanzamenti significativi che dovranno e potranno essere oggetto di confronto sia sul fronte della variante generale e sia sul fronte delle aree centrali. Sulla parte della Via Jamoretti credo che avremo una possibilità ancora più avanzata di avere un'idea di quelle che potranno essere le ipotesi di riconfigurazione della Via Jamoretti e poi da lì si vedrà. Si andrà ad un aperto confronto e ad un'aperta discussione. Siamo in una fase di progettazione. Olona. Allora, su Olona c'era una situazione che praticamente era immobilizzata, era congelata, era una situazione che aveva un punto particolarmente critico che era rimasto in standby. Il punto particolarmente critico riguardava e riguarda l'area del sottopassaggio del fiume Olona. In quest'area c'erano e ci sono una serie di multiservice con necessità importanti di mettersi intorno ad un tavolo, di sviluppare un progetto accettato e accettabile da parte di tutti e di venirne ad una, perché arrivare ad un ambito di convenzione senza aver fatto questo passaggio qui, era assolutamente impossibile. Sottolineo impossibile. Ogni riferimento fatto in precedenza all'Olona è un riferimento puramente su un piano teorico.

A che punto siamo? Abbiamo fatto la Conferenza dei Servizi; abbiamo stabilito regole, cioè chi fa che cosa; abbiamo stabilito contenuti, opere, soldi. Nella sostanza con il piano dei servizi abbiamo, passatemi il termine, risolto il nodo centrale della convenzione e della pianificazione che riguardava e riguarda la riconfigurazione della frazione di Olona. È fatta sostanzialmente... Per la verità, le aree sono molteplici, però in linea di massima abbiamo un allargamento del parcheggio; un ridisegno del campo di calcio; una riqualificazione della parte di servizi dove c'è la sede del Borgo Olonese. Questa area, tra virgolette, che ruota intorno a parcheggio, nuovo di campo di calcio e riqualificazione, ad oggi ci sentiamo di dire che sarà l'area da cui partirà il progetto.

Secondo ambito di intervento, la Via Buccari. È prevista una riqualificazione della Via Buccari. Noi avremmo anche richiesto una riqualificazione più pesante, ma questa parte, siccome è percorsa da molti sottoservizi e deve essere sempre resa accessibile, non si possono fare piantumazioni. Non siamo riusciti ad andare oltre, però c'è una riqualificazione che, in qualche modo, dovrebbe dare una

continuità a due ambiti che sono uno di tipo industriale e l'altro di tipo residenziale. Per cui sostanzialmente tra di loro in contraddizione.

Il terzo ambito è quello che dicevo prima, è l'adeguamento con l'attraversamento del fiume Olona. Un allargamento, una risoluzione di quello che oggi è un vero e proprio collo di bottiglia; una riduzione del livello di rischio dell'area, che, come tutti voi ricorderete, è stata una di quelle oggetto di pesante e sottolineo pesante allagamento e quant'altro proprio nei mesi più recenti.

Altro ambito, sul quale siamo in una fase avanzata, riguardo all'area Tettamanti, cosiddetta area ex Tettamanti. Siamo in una fase avanzata con il privato di poter dare seguito alla ristrutturazione e riconfigurazione dell'area. Il privato ridurrebbe il suo spazio di intervento dalla parte, diciamo, passatemi il termine, più storica del vecchio sito industriale. Ci sarebbe un'ampia area di riqualificazione territoriale in continuità con quella esistente, in qualche modo, a nostro giudizio, riprendendo il percorso di ampio, sottolineo ampio respiro per la parte più centrale del paese.

A che punto siamo? Siamo in una fase di definizione della convenzione e il conseguente Piano Attuativo. I tempi. Francamente se mi dovessi impegnare, per Olona, non l'ho detto prima, partenza nel giro di due mesi, con realizzazione del parcheggio del campo di calcio e qualificazione è per settembre. Per questa parte qua che se il privato dà seguito, è comunque un intervento che ha un inizio e potrebbe essere prima dell'estate o al più tardi nell'immediato autunno. È più probabile è prima dell'estate.

Terzo e ultimo passaggio, al quale facciamo, riferimento è la Via Jamoretti. La Via Jamoretti verrebbe divisa in questo momento in tre lotti, uno, due e tre. Per capirci questo è dalla Esselunga fino alla rotonda; il secondo è dalla prima rotonda alla seconda rotonda e il terzo è per andare giù alla discesa. La divisione in tre lotti è necessaria sia perché i lotti hanno delle differenze tra di loro e sia perché l'intervento è impensabile poterlo fare tutto per disponibilità, per problemi molteplici di traffico e di quant'altro.

Con tre passaggi, uno, due, tre, ai quali si aggiunge il passaggio e per capirci questo è quello che porta alla stazione. Questi tre passaggi sono tre passaggi che dovrebbero fare cucitura tra una parte e l'altra parte, quella più a nord e quella più a sud, più a est e più a ovest, oggi hanno questa frattura, con una soluzione soltanto a titolo di esempio e lo sottolineo, a titolo di esempio, con interventi di questa tipologia con un pesante intervento di arredo, di verde di discontinuità. Questo sarebbe nella prima sezione. Questa sarebbe nella seconda. Questa sarebbe già la terza. Comunque, le caratteristiche... Va bene credo che l'idea l'abbiamo data. Vai sulla terza.

Le caratteristiche in questo momento che sta perseguendo, su nostra indicazione, il progettista, sono le caratteristiche di rendere questo percorso un percorso di attraversamento, di veloce attraversamento intercomunale a un attraversamento di tipo cittadino. Gli automobilisti devono prendere atto che quando percorrono la Via Jamoretti la velocità dovrà essere una velocità cittadina, perché la quantità di auto è così elevata e gli spazi così ridotti che pensare attraversamenti veloci sulla Via Jamoretti è impossibile, è impraticabile e l'approccio e la soluzione deve essere diametralmente opposta.

Conclusione. Prima della conclusione c'è un altro passaggio, al quale facevo riferimento prima. Progettazione centrale. Come dicevo prima, la parte centrale è stata suddivisa in zone. Nella riproduzione precedente avremmo visto meglio, ma non è così importante. Ogni zona ha una sua ipotesi di riprogettazione. Quelle che prima citavo, perché sarebbero in questo momento le prime da cui partire, sono una la riqualificazione della parte centrale, questa è la piazza, questo sarebbe l'allargamento e questo il Cinema Teatro.

Per cui andremo ad inglobare, tra virgolette, in un ambito multiculturale, multifunzionale, dando maggiore vigore all'intervento che era già stato fatto. L'altra, invece, riguarda, come dicevo prima, il

parcheggio qui in Via Toscani, che la nostra intenzione è un atto dei primi ambiti di intervento. Per trasparenza, non nascondo che abbiamo diverse ipotesi allo studio delle aree centrali, ipotesi molto concrete che ci sembrano anche molto evidenti. Siamo prudenti nell'enunciazione e vogliamo prima che la parte progettuale vada in porto per capirne bene la praticabilità dal punto di vista dei tempi e soprattutto dal punto di vista dei costi.

Conclusione. Allora, noi abbiamo preso il 2025 per capire dove eravamo capitati, pensare di fare gli approfondimenti e di avviare i progetti. Voglio essere chiaro. Noi non abbiamo trovato nessun progetto nel cassetto. Noi non abbiamo trovato progetti perché non avremo avuto nessuna pregiudiziale. Unica eccezione per l'area feste. Personalmente sono andato ad un confronto per capire perché in quel sito. Non ho avuto risposte che ritenevo adeguate. Al nostro interno abbiamo fatto una riflessione e siamo convinti che il progetto, che abbiamo portato avanti, che è stato portato avanti, sia, tra virgolette, una soluzione migliore e ce ne sommiamo la responsabilità, però la necessità di sviluppare progetti in questa fase è stata inevitabile.

Quest'anno stiamo portando avanti progettazione, ma inizieremo a fare lavori e per una parte daremo seguito ad una progettazione esecutiva. Diciamo, per capirci, l'avvio lavori, come dicevo prima, passatemi termine, ma sicuramente su alcuni fronti, esempio l'area feste non può non partire, Olona non può non partire ed Olona per una parte anche finire. Per dare un esempio sulla progettazione esecutiva, mi sento dire, almeno diciamo le progettazioni esecutive della parte centrale riteniamo che possono essere concluse. Sul 2027 immaginiamo fine lavori di alcune attività area feste, la parte, diciamo la riqualificazione di Olona a parte il sottopassaggio, avvio lavori, ad esempio, l'abbiamo pianificato di un lotto della Via Jamoretti e la fine, comunque, della progettazione esecutiva e di tutte le aree che in questo momento sono in una fase di progettazione. Per cui è da una parte il Piano Regolatore, l'altra parte la Via Jamoretti, dall'altra parte la parte centrale con tutto quello che ne segue e ne consegue.

Il DUP è questo. Il DUP è questo. Vuol dire dare visibilità di un programma, vuol dire dare visibilità sulle risorse che abbiamo o non abbiamo, assumerci le responsabilità e vedere tra un anno su questo dichiarato a che punto siamo. Voglio far presente che oggi, ad un anno data, rispetto alle cose che abbiamo dato, non è che siamo all'anno zero, ho fatto vedere prima che su una serie di cose l'anno 2025 ha, comunque, portato avanti delle realizzazioni significative rispetto, tra virgolette, alle situazioni precedenti.

PRESIDENTE:

Grazie, signor Sindaco, per la sua interessante...

(Applausi)

PRESIDENTE:

...interessante presentazione e soprattutto molto precisa. Grazie. Per cui io passerei adesso ai vari interventi da parte dei Consiglieri. Inizierei con il DUP in modo che ci portiamo alla fine e facciamo le votazioni per quanto riguarda il punto numero 4. Per cui inviterei i Consiglieri che vogliono intervenire.

Prego, Consigliere Folador.

CONSIGLIERE FOLADOR LUCA:

Sono sorpreso, a dire la verità, cioè sarebbe stato bello se questo fosse stato il DUP effettivamente, però nel DUP manca quasi la metà degli elementi che sono che sono emersi, nel senso che noi di tutti

questi tipi di interventi non abbiamo visto nulla né in Commissione e né ci sono scritti nel documento che abbiamo a disposizione. Quindi è anche difficile entrare nel merito. Aggiungo che rispetto all'anno scorso, ad un anno fa da oggi, sono stati eliminati due punti dall'ordine del giorno, quindi il Piano delle Alienazioni e valorizzazione dei beni immobili di proprietà comunale e il Programma Triennale delle Opere Pubbliche. Diciamo che questo non è che agevoli neanche in questa sede il confronto su delle tematiche importanti. Quindi si condensa un po' tutto e si aggiungono elementi, non ci sono delibere di Giunta che danno elementi che abbiamo visto questa sera. Quindi c'è grande distacco tra quella che è la programmazione dell'ente e quello che è stato relazionato. Detto questo, farò alcune domande su alcune opere e su alcuni elementi trattati o non trattati.

Vorrei partire dal Piano delle Alienazioni, in particolare il PA.COM1 di Via Trieste. La mia domanda o considerazione è questa, la stima risale al 2018, cioè dopo otto anni io immagino che sarebbe stata opportuna una rivalutazione su queste aree per diversi motivi. Quindi la domanda è: come mai i valori di stima di queste aree sono rimasti quelli del 2018? Poi sono stati citati interventi sulle aree verdi di Via Trieste e volevo sapere se ci saranno anche i parcheggi pubblici che erano previsti.

Passando alle opere pubbliche noi non abbiamo di fatto visto nulla nelle varie Commissioni e su Via Jamoretti saranno investite delle risorse importanti. Lei ha citato, un po' relazionando, la possibilità di almeno intervenire in un lotto. Se c'è un'idea più diffusa di un cronoprogramma o se ci si limita ad immaginare un'area di azione non ben definita in questo momento. In merito alle riqualificazioni degli immobili comunali in realtà le Commissioni hanno avuto modo di ascoltare una relazione in merito e sull'allargamento della sede comunale ci sono stati dei chiarimenti sulla localizzazione.

Due temi pongo all'attenzione. Riguardo l'area Tettamanti, un anno fa si diceva che fosse in corso un approfondimento importante, oggi si dice che sia in definizione di una convenzione. La mia domanda è, visto che l'immobile ad oggi è ancora privato, com'è possibile che il Comune abbia dato incarico di una verifica strutturale su un immobile che è di proprietà privata? Quindi questo è poco chiaro.

Riguardo l'attraversamento del fiume Olona in Via Buccari, citato alla pagina 44 del DUP, e guardando ad ampio spettro a quelli che saranno nel futuro gli interventi sul fiume Olona, vorremmo chiedere se è il Comune di Induno Olona soggetto attuatore della deliberazione regionale 5.311 che finanzia 500 mila euro di opere di mitigazione. Se fosse il Comune di Induno Olona l'attuatore, come mai il finanziamento non è inserito nel DUP e nel bilancio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Folador. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Bano.

CONSIGLIERA BANO LILIANA:

Grazie. Allora, volevo far riferimento ad un'osservazione, insomma. A pagina 14 e 15 del DUP sono riportati dei grafici e delle tabelle presentandoli come riferiti a Induno, ma in realtà il riferimento è all'Italia, quindi non riguardano il nostro paese. È invece assente la piramide della popolazione di Induno, che non è di per sé un elemento secondario, è tuttavia un elemento fondamentale per qualsiasi Amministrazione che deve redigere poi un PGT, perché è chiaro che questi sono elementi necessari poi per prendere delle decisioni.

Mi preme, inoltre, sottolineare una cosa. Nel DUP si fa riferimento a varie categorie di persone presenti sul nostro territorio e invece solo una volta e marginalmente si parla dei cittadini stranieri. Si cita testualmente che sono 670, pari al 6,4% della popolazione. Si registra, quindi, un aumento rispetto al DUP del '25/27 quando gli abitanti, i residenti di cittadinanza straniera risultavano il 6,1%. Questo è un dato, secondo me, da tenere presente, che deve far riflettere, perché in nessuna parte del documento si fa riferimento, ad esempio, ad una progettazione riferita a questa categoria di persone e

non si fa riferimento neppure a quello che potrebbe essere un progetto di mediazione culturale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Bano. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Chinosi.

CONSIGLIERA CHINOSI MARIA:

Il mio intervento riguarda l'istituzione dell'Azienda Speciale Consortile Valceresio-Piambello, che a breve aprirà i battenti nella nostra zona. Azienda che andrà a gestire i servizi sociali, i servizi socioassistenziali, socioeducativi, sociosanitari integrati e in più generale la gestione dei servizi alla persona. A seguito di questa nuova istituzione ci saranno dei cambiamenti nell'organizzazione del piano di zona, cambiamenti che a cascata avranno delle ricadute su ogni singolo Comune. Non abbiamo trovato nessun riferimento nel DUP pur sapendo che questo nuovo intervento avrà degli impatti sulla politica e dei servizi alle persone anche del nostro Comune.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Chinosi. Ci sono altri interventi? Consigliere Zaini, prego.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA:

Grazie, Presidente. Devo dire che di fronte all'affermazione "Il DUP è questo", io lo sto cercando oggettivamente, cioè sto cercando dove è il DUP, perché quello che abbiamo letto, evidentemente, è un documento diverso, tant'è che la tabella dell'organigramma di pagina 25 del nostro DUP era sbagliata, nel senso che era ancora la vecchia tabella con l'ufficio tecnico unico. Mi sembra che quella che è stata proiettata sia stata corretta. Quindi è chiaro che noi abbiamo letto un documento che non è quello che poi sarà, cioè è per altri evidentemente.

Riguardo alle linee di mandato effettivamente nel DUP, che abbiamo letto, sono state riscritte e sono stati tolti i toni elettorali e questo è bene e anche che gli obiettivi strategici nel DUP, che abbiamo letto, abbiano un'indicazione dello stato di avanzamento dei programmi, anche questo l'abbiamo apprezzato. Quindi noi ci siamo attenuti, mi sto attenendo al testo che ho letto e che ho davanti.

Rispetto al personale, devo dire che, appunto, che l'unica cosa che rilevo nel DUP è che si è passati da 38 a 37 unità. Invece volevo fare questa domanda riguardo al tema della sicurezza, e cioè a pagina 42 del DUP, che abbiamo letto, si parla di una ridefinizione del livello di integrazione fra la Polizia Locale di Induno Olona e le Polizie Locali dei Comuni limitrofi. In questi giorni a me è capitato di leggere la convocazione di una Commissione ad hoc ad Arcisate, in cui si parla dell'accordo di collaborazione in materia di Polizia Locale tra i Comuni dell'ambito territoriale della Comunità Montana del Piambello. La domanda è: anche Induno farà parte di questo accordo?

Venendo ad ASFARM devo dire che... cioè sono spazzata, perché la domanda era, qual è la sede, l'area dove sarà prevista la nuova sede, perché non solo nel DUP, che abbiamo letto, ma anche nell'informatore comunale avevo visto effettivamente che era stato stabilito un ampliamento della sede di ASFARM, ma è lecitissimo, anzi risponde ad un bisogno e mi chiedevo quale fosse l'area. Ora lo apprendo e la cosa mi lascia basita, nel senso che si entra all'interno del nido. Questa cosa in qualche modo chiaramente è molto impattante anche per una realtà che voi amate e che avete condiviso con noi, in passato abbiamo lavorato sul potenziamento di questa struttura. Mi stupisce e adesso ho capito poco anche oggettivamente di quello che ho visto proiettato, non ne avevo assolutamente contezza. Quindi invito l'Amministrazione a discutere con noi su altri tavoli, perché oggettivamente questa cosa ci piovce dall'alto e non ci piace neanche tanto, detto così da un primo confronto, da un primo sguardo

che ci siamo dati. Comunque poi è chiaro che le discussioni e le decisioni vengono prese in un altro modo.

Concludo sul DUP, che abbiamo letto, proprio che abbiamo letto, facendo riferimento ai proventi dei servizi pubblici, che è a pagina 65, in cui non viene fatto alcun cenno agli aumenti delle tariffe e su questo mi soffermerei poi nel momento in cui andremo a vedere la nota integrativa e quindi parleremo proprio del bilancio noi che facciamo gli interventi come minoranze e quindi lascerei qui il discorso semplicemente come una segnalazione dicendo che, appunto, non viene precisata l'entità di questo aumento.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Zaini. Ci sono altri interventi? Prego, Assessore Mezzalira.

ASSESSORE MEZZALIRA MARCO:

Grazie. Allora, per rispondere per quanto è di mia competenza all'intervento del Consigliere Folador, c'è la necessità di tornare indietro un anno e mezzo. Un anno e mezzo fa stabilivamo i componenti delle Commissioni e relativi Presidenti. Come scelta della nostra Amministrazione è stata fatta sostanzialmente la scelta di lasciare le Presidenze delle Commissioni, tutte, alle minoranze. Io sinceramente di Commissioni convocate su iniziativa dei Presidenti ne ho viste poche. Abbiamo sollecitato più volte il confronto, abbiamo avuto un buon confronto nella Commissione Lavori Pubblici, in cui siamo andati anche a confronto sulle tematiche relative al centro storico. Pertanto l'invito che sentivo fare dalla Consigliera Zaini è contrario, siamo noi che invitiamo i Presidenti delle Commissioni a far funzionare le Commissioni.

Entrando nel merito per quanto riguarda i valori delle aree del PA.COM1 di Via Trieste, i valori sono coerenti, sono quelli del 2018 e infatti nel 2018 non era stato venduto. Detto questo, abbiamo chiesto una valutazione e i valori, così come definiti, potrebbero essere oggetto di una Commissione, che non ho visto convocata.

Per quanto riguarda la riprogettazione delle aree verdi noi avevamo parlato l'anno scorso, quando abbiamo discusso il Piano di Alienazione, che abbiamo votato all'unanimità in questo Consiglio, abbiamo dichiarato che avremmo messo in vendita i due lotti non prospicienti la Via Trieste e abbiamo dichiarato che oltre ad eseguire le opere convenzionali, avremmo pensato ad una riprogettazione delle aree verdi prospicienti la Via Trieste con un'integrazione dei posti auto in quanto la zona ne necessita. Per quanto riguarda il cronoprogramma di Via Jamoretti, è in corso di definizione la fase progettuale definita come DOCFAP, il Documento delle Alternative Progettuali, e pertanto, appunto, come diceva il Sindaco prima, ci aspettiamo di ricevere le alternative progettuali sulle quali poi andare ad un confronto con la popolazione, andare ad un confronto, se convocate, con le Commissioni e andare al confronto con il Consiglio.

Per quanto riguarda l'area Tettamanti, stiamo seguendo la progettazione da circa un anno cercando di assistere il progettista e la proprietà privata nelle scelte, cercando di indirizzarle per quanto riguarda la componente pubblica, che è definita nel Documento di Piano nella scheda dell'ambito di trasformazione. La richiesta di una verifica statica è dettata da una presentazione formale di un'istanza di Piano Attuativo e dalle richieste vincolanti che sono contenute nella scheda di piano.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Folador.

CONSIGLIERE FOLADOR LUCA:

Grazie. Sono contento di aver convocato una prima Commissione un anno e qualche mese fa. Io sono Presidente della Commissione Lavori Pubblici. No, della Commissione Urbanistica, Problematiche Urbanistiche e di essere andato da auditore alla Commissione delle Opere Pubbliche. Quindi non mi sottraggo minimamente né al confronto e né alla volontà ovviamente di convocare la mia Commissione. Forse è mancato il passaggio in cui inizialmente ho detto che non sapevamo dello stato dell'arte di diversi tipi di interventi. Quindi convocare una Commissione sul nulla risulta altamente improbabile e impossibile per parlare di che cosa? Se non abbiamo ricevuto nessun documento, diventa allo stesso modo complicato.

Quindi sicuramente io non mi sottraggo e non mi sottrarrò mai dalla discussione e dalla convocazione di una Commissione. Sarebbe bello, come mi ha invitato l'Assessore a venire all'incontro su Villa Tiana, di essere invitato e aggiornato sullo stato dell'arte dei lavori, di modo da essere presente e convocare, quando vuole, un aggiornamento delle nostre Commissioni.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Folador. Ci sono altri interventi? Prego, Assessore Bortoli.

ASSESSORE BORTOLI AURORA:

Rispondo molto brevemente all'accento fatto dal Consigliere Chinosi sul fatto della costituzione dell'Azienda Consortile del Distretto di Arcisate. Nel dettaglio questa proposta di accettazione della costituzione dell'Azienda Consortile verrà presentata in uno dei prossimi Consigli Comunali, perché così deve essere. Il documento è in via ancora di definizione da parte dell'Assemblea dei Sindaci. Quindi sarà sicuramente discusso nel prossimo Consiglio Comunale o in quello successivo, quindi o marzo o aprile.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Zavaglia.

CONSIGLIERA ZAVAGLIA BARBARA:

No, volevo solo fare una precisazione, perché in realtà sulla questione delle opere pubbliche abbiamo discusso in Commissione Bilancio, il Sindaco ha illustrato tutti gli interventi che ha illustrato questa sera. Quindi rimango anche un po' stupita del fatto che sembra che sia stato detto che non si sia parlato di nulla, ma non è così, è anche al verbale della Commissione.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA:

Scusi, Presidente.

PRESIDENTE:

Prego, Consigliere Zaini.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA:

Allora, ho riferito chiaramente al gruppo consiliare gli argomenti di cui si è parlato in commissione. Abbiamo visto questi documenti? Abbiamo qui una delibera relativa ai lavori pubblici? Cioè abbiamo

visto questi documenti in Commissione? La domanda è precisa. Siamo entrati nel dettaglio di queste cose?

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Zaini. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Zavaglia.

CONSIGLIERA ZAVAGLIA BARBARA:

So che non posso rispondere direttamente. Non abbiamo visto questa documentazione perché credo che sia stata preparata per questa sera, però, comunque, sono state portate delle slide dove sono stati condivisi anche i numeri, le entrate, le uscite, gli investimenti e io ho gli appunti e scritto anche nel verbale che comunque sono state illustrate tutte queste tipologie di opere pubbliche che, insomma, si intendono realizzare. Tutto qui, era solo una precisazione e non era mia intenzione fare polemica.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Zavaglia. Ci sono altri interventi? Prego, il signor Sindaco.

SINDACO CASTELLI GIORGIO:

Allora, quando si illustra un Documento Unico di Programma, ci sono da un lato dei riferimenti economici e da un altro una pianificazione, chiamiamola così, di opere che non sempre sposano il dato economico. Per cui se io ho 50 mila euro di progettazione per quello che riguarda la Via Jamoretti, poi posso avere, come ho, 800 mila euro e 800 mila euro negli anni successivi per i lotti di realizzazione. Con questo intendo dire che è uno strumento che definisce le linee guida, definisce priorità, se parliamo di questi ambiti naturalmente, che non sempre e non necessariamente si traducono poi in una dimensione economica. I due piani naturalmente nel tempo devono per forza ricondursi ad unità, ma possono rimanere due piani separati per logiche che sono legate ai contenuti, alle tempistiche e alle modalità di realizzazione.

Sposo, perché è così, l'osservazione fatta dal Consigliere Bano, nel senso che non è tanto il dato di Induno o il dato dell'Italia, quello devo dire è irrilevante, nel senso che il dato italiano serviva per definire un contesto all'interno del quale inserire il dato indunese. Noi abbiamo una base statistica, per quello che ho avuto modo di constatare direttamente, che non è proprio aggiornata la fonte, è mancante proprio di dati e di possibilità di aggiornamenti come avremmo, tra virgolette, voluto e preferito. Però concordo, concordiamo e ci ripromettiamo di farlo nelle future edizioni, una ricostruzione, se posso usare il termine, di natura statistica che non sia formale, ma sia sostanziale e su questo concordiamo, perché le trasformazioni in atto a livello del Comune per alcuni aspetti sono trasformazioni che nel tempo, anche in un tempo limitato, assumono percentualmente dei significati veramente importanti che possono anche poi definire delle discontinuità che bisogna affrontare sicuramente con cognizione di causa, ma anche, se posso dire, con degli anticipi adeguati e necessari. Dal punto di vista dei riferimenti, che sono stati fatti poi alla Polizia Locale e all'integrazione, vorrei, in modo anche qui chiaro, esprimere con forza la preferenza che noi abbiamo per un coordinamento tra le diverse polizie e che consenta anche un migliore controllo del territorio. Ci sono in questo momento alcuni passaggi che devono ancora essere messi a fuoco. Uno, ad esempio, riguarda un passaggio relativo agli ambiti di intervento. L'altro riguardo alle responsabilità che le diverse Polizie reciprocamente possono e devono assumersi. L'altro rispetto alla gerarchia.

Su un piano pratico ci sono aspetti che sono ancora in via di discussione e di definizione da parte degli operatori del settore. Per cui non c'è in questo momento una decisione e una presa di posizione da

parte dell'Amministrazione finché non saremo di fronte ad un quadro chiaro e se posso dire anche alle convergenze e alle divergenze.

Altro. In generale, e chiudo, voglio sottolineare che doverosamente, anche se da un certo punto di vista sarebbe inutile ed è anche inutile, però doverosamente nella mia presentazione io sono stato poi portavoce del lavoro che in gran parte è stato fatto dagli Assessori, dai Consiglieri e aggiungo, cosa per noi interessante, anche da parte di persone vicine alla lista che hanno dato volontariamente la loro disponibilità per poter poi entrare nel merito ed elaborare i piani di sviluppo, di azione e di pianificazione.

Quello che veramente, e chiudo, mi sembra importante porre all'attenzione di tutti, è una interpretazione del DUP che sia una manifestazione chiara di impegni che l'Amministrazione assume di fronte alla cittadinanza, dal punto di vista dei contenuti, dal punto di vista delle tempistiche e poi delle compatibilità economico-finanziarie. Il confronto e auspichiamo la convergenza a livello di Consiglio Comunale su alcuni temi veramente dirimenti, veramente per noi dal nostro punto di vista decisivi, ne cito uno, la sede dell'ASFARM, è veramente decisivo e importante. Noi su alcuni temi cercheremo di arrivare ad una unità di intenti perché riteniamo che ci sono delle scelte che devono essere, per quanto possibile naturalmente, ma devono essere delle scelte fatte a livello di comunità indunese, non tanto a livello di parte della comunità indunese. Questo per noi rimane e rimarrà un impegno prioritario.

PRESIDENTE:

Grazie, signor Sindaco. Consigliere Zaini.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA:

Abbuiamo fatto una domanda assurda sui 500 mila euro di Olona, destinati dalla delibera regionale e se il (*intervento fuori microfono, inc.*) non compaiono al bilancio.

PRESIDENTE:

Ripeta al microfono acceso. Grazie.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA:

Una domanda è rimasta inevasa nella risposta, perché c'era la deliberazione regionale 53/11 che finanzia 500 mila euro di opere di mitigazione per Olona, per il fiume Olona e quindi chiedevamo come mai non le avessimo visti a bilancio e neanche nel DUP. Quindi volevamo sapere qual è la risposta.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Zaini. Prego, Assessore Mezzalira.

ASSESSORE MEZZALIRA MARCO:

Allora i 500 mila fanno riferimento a uno stanziamento della Giunta Regionale per il quale in questo momento non sono ancora stati definiti criteri attuativi e le modalità di richiesta che possono effettuare gli enti nei confronti della Regione per attribuirsi questo contributo. Quindi sono dei fondi stanziati, che però servono i criteri attuativi per poterli richiedere.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Se non ci sono altri interventi, passerei alle dichiarazioni di voto. Consigliere Bigi.

CONSIGLIERE BIGI MARCO:

Sul DUP noi ci asteniamo in attesa di vedere l'attuazione negli anni a venire di quanto programmato e previsto.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere. Consigliere Zaini.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA:

Riprendo le parole con cui il Sindaco ha esordito nella presentazione di DUP e bilancio, cioè il DUP è il documento più importante della programmazione dell'Amministrazione e siamo d'accordo, però per noi rimangono prioritari che ci sia, appunto, una coerenza tra la visione, tra le priorità, gli obiettivi e le risorse. Quindi, in qualche modo, questo ci aspettiamo di trovare all'interno del Documento Unico di Programmazione e in questo senso abbiamo fatto gli interventi questa sera. In sostanza abbiamo visto dei miglioramenti sicuramente formali, appunto nella parte che indicavo prima, anche nel perdere alcuni toni che si erano mantenuti nello scorso anno, però c'è, secondo noi, questa distanza, e si è vista stasera, tra quello che viene detto, tra gli strumenti di programma e il bilancio. Quindi per queste ragioni non vediamo questo documento stilato in modo adeguato per rappresentare la visione dell'Amministrazione per Induno. Quindi il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Zaini. Consigliere Lucarelli.

CONSIGLIERE LUCARELLI ROBERTO:

Prima di tutto volevo ringraziare il Sindaco che ha preso un'ora e mezza per presentare in modo dettagliato il DUP e il bilancio, questi due punti importanti. Sicuramente è stato molto utile, penso, i passaggi che ha fatto nel riportare chiaramente quanto è stato l'impegno che ci siamo presi in campagna elettorale e poi in modo concreto quali sono gli avanzamenti. Ovviamente è importante, come ha sottolineato anche lui, ringraziare tutta la Giunta e i singoli Assessori, che hanno, ovviamente, partecipato e fanno parte attiva di questo progetto e anche, come diceva lui, si estende ai Consiglieri e ad altre persone coinvolte, che sicuramente è un punto molto importante nella partecipazione. Cogliendo anche gli interventi che sono stati fatti, ritengo importante quanto diceva il Sindaco proprio alla fine, cioè sottolineerei come quello che è stato proposto oggi è un evidente lavoro, direi, per il bene comune, per il bene della città di Induno Olona da parte di chi in questo momento ha l'Amministrazione che governa e che vuole essere, a partire dai Consigli precedenti e questo in particolare, messo a fattor comune anche con dichiarazioni di coinvolgimento per quelle che saranno le attività più importanti che coinvolgono il Comune, così come ha detto il Sindaco sull'ASFARM.

Con questi punti, il nostro gruppo vota a favore.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Lucarelli. Passiamo alla votazione.

Favorevoli? 12.

Contrari? 4.

Astenuti? 1.

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 12.

Contrari? 4.

Astenuti? 1.

Bene, passiamo adesso agli interventi per quanto riguarda il punto numero 5: *"Approvazione del bilancio"*, visto che è stato già presentato dal Sindaco prima. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Bigi.

CONSIGLIERE BIGI MARCO:

Noi vorremmo addentrarci un attimino ed analizzare le uscite previste, che per noi sono più significative di quanto detto dal Sindaco. Il capitolo efficientamento e riqualificazione degli stabili comunali. Qui si prevede il cambio dei serramenti della parte degli uffici retrostanti allo storico edificio di Villa Bianchi, contestualmente all'avanzamento delle attuali vetrature ad occupare lo spazio ora destinato a porticato. Questo porterebbe ad un aumento della superficie interna degli uffici interessati. A noi non sembra che gli uffici allo stato attuale siano particolarmente angusti. Il numero del personale più o meno è sempre lo stesso e quindi non vediamo la necessità di un ampliamento.

Se è per un discorso di efficientamento energetico e si vogliono cambiare gli infissi ben venga, però secondo noi si potrebbero risparmiare parecchi soldi e fare lavori molto più semplici del tipo l'installazione di un impianto di climatizzazione, di un adeguamento degli impianti elettrici o di piccole opere, ma funzionali per gli operatori che svolgono il loro lavoro all'interno degli uffici stessi. Capitolo strade bianche. Tra le strade bianche c'è la strada del Montallegro, che, comunque, noi riteniamo una scelta giusta quella di ripristinarla. Quello che, però, ci domandiamo è che ci sono grossi problemi per le persone una volta che arrivano in cima alla via per Montallegro, perché c'è il parcheggio dell'ex ristorante dove parecchie persone hanno problemi poi alla fine a fermarsi e a sostare. Quindi bene il discorso ripristino e risistemazione della strada, però c'è e, secondo me, non so come pensate di gestire il discorso, una volta che le persone sono su, che c'è... dei personaggi che non gradiscono molto le persone che parcheggiano davanti alla sua proprietà.

Il capitolo ciclopeditoni. Abbiamo notato che tra queste c'è la messa in sicurezza della galleria, però noi ci domandiamo e vi domandiamo: ma di chi è la proprietà della galleria? Se, come immaginiamo, è di RFI, ha senso spendere tutti questi denari per una cosa che poi, comunque, non è del Comune? Magari sarebbe opportuno che opere di manutenzione straordinaria, come questa, fossero da imputare parzialmente o addirittura totalmente al proprietario e non all'utilizzatore.

Per quanto riguarda la sistemazione del parcheggio, diciamo che è di fronte alla Via Toscani. Anche qua siamo assolutamente d'accordo sulla creazione di un'area più urbana e anche della creazione di nuovi posti auto. Però confidiamo anche nell'uso degli stessi da parte dei cittadini, un buon uso, perché molto spesso quei parcheggi pubblici e non solo quelli, con o senza regolamentazione oraria, vengono scambiati come proprietà private, con il risultato che numericamente i parcheggi sono tanti, ma all'atto pratico molti meno.

La riqualificazione dell'asse stradale Via Jamoretti-Via Porro. Siamo assolutamente d'accordo sulla riqualificazione dell'asse Via Jamoretti-Via Porro, se questa porterà maggior sicurezza a coloro che la percorrono, siano essi pedoni, ciclisti, motociclisti o automobilisti.

Per quanto riguarda le opere di completamento di Piazza Giovanni XXIII. L'allargamento della piazza sino all'ingresso del cinema, teatro e dell'oratorio non la riteniamo una priorità, sebbene riconosciamo la volontà di migliorare esteticamente questa zona centrale del paese. Ci domandiamo inoltre, questi soldi sono spesi per sistemare una proprietà che non è comunale. Preferiremmo che questi soldi vengano destinati per fare altro. E cosa intendiamo per fare altro? Tutte quelle opere atte a migliorare

la qualità dei servizi dei nostri concittadini e dei frequentatori di Induno. Per entrare ancora più nel concreto, ci piacerebbe che fosse presa in considerazione la messa in sicurezza della attraversamento pedonale sulla strada statale della Valganna, all'altezza della Via Olona. Noi abbiamo pubblicamente esposto la nostra idea, ma se questa non fosse ritenuta quella migliore o la più efficace, l'importante è affrontare il problema che c'è ed è reale.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Bigi. Ci sono altri interventi? Consigliere Zaini, prego.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA:

Grazie, Presidente. Io, intanto, ho come punto di riferimento la nota integrativa. In particolar modo parto dalla pagina 4 della nota integrativa – così è anche più facile per chi vuole seguire e ha davanti il testo – in cui si fa riferimento alla politica tariffaria e si trova scritto: “Si ha conferma delle aliquote in vigore per l'IMU e l'addizionale IRPEF, c'è un aumento delle tariffe riguardanti il canone unico e le tariffe dei servizi a domanda individuale”. Non è riportato nella nota integrativa di quanto si sta parlando, cioè a quanto ammonta questo aumento. Quindi, a questo punto, facciamo riferimento alle delibere di Giunta allegate al bilancio per avere una contezza dell'aumento. Quindi prendiamo in considerazione i servizi a domanda individuale.

Per quello che riguarda asilo nido, servizi parascolastici, l'aumento è davvero un'indicizzazione, quindi è un aumento dell'1,4%, si riconosce l'inflazione. Sono rimaste invariate le tariffe dei servizi cimiteriali e sono anche rimaste invariate le fasce ISEE di esenzione, che sono quelle applicate dall'ufficio servizi sociali. Non c'è stato aumento sull'affitto delle palestre. Per il tennis non è dato saperlo, perché non c'è nulla. Diversamente, invece, aumentano le tariffe sull'utilizzo delle sale pubbliche della sala Crosti e della sala Bergamaschi che tendenzialmente è generalizzato intorno al 17%. Quindi questo vale anche per le tariffe che riguardano i matrimoni e le unioni civili. Per esempio fino all'anno scorso un matrimonio per un almeno uno dei due coniugi in sala Bergamaschi era di 150 euro, oggi è di 175 euro.

Rispetto al canone unico patrimoniale, quindi che riguarda pubblicità e affissioni e il canone di occupazione delle aree pubbliche, a pagina 10 della nota integrativa si legge che l'Amministrazione ha aggiornato le tariffe. Allora, per quanto riguarda pubblicità e affissioni, l'aumento si aggira intorno al 17,5% e per il canone unico di occupazione di suolo pubblico, è del 17,5-18%.

Poco fa il Sindaco aveva anticipato che questo aumento del canone unico è frutto di un recupero su tre anni, questo era stato detto anche in Commissione, dell'indice Istat. Però diciamo che non ci siamo fatti mancare nulla, non so i commercianti e le attività economiche come reagiranno. Poi veniamo, invece, al resto, perché poi vediamo anche che impatto ha sui cittadini, perché sono aumentati i costi delle concessioni cimiteriali e si va dal 19% al 22% di aumento. Quindi, per esempio, non voglio proprio entrare nell'antologia di Spoon River e dedicarmi alle tombe, però di fatto, per esempio, per un loculo si potrebbe spendere dai 400 ai 700/800 euro in più. Per non parlare poi delle tombe, cioè invitiamo ad andare a controllare, a vedere e per esempio potrei spendere anche 845 euro e più.

Dopodiché c'è il discorso delle lampade votive, che è stato trattato anche poco fa e si passa alla gestione diretta. È vero, il servizio era esternalizzato e dal 2019, anno di uno tsunami all'interno del Comune, è rimasto in sospeso. Di fatto recuperiamo ampiamente, nel senso che le tariffe sono 29 euro di allacciamento e 34 euro di canone annuo. Quindi è una tariffa anche più alta di Varese, anche di un bel po', diciamo, dove l'allacciamento è 20 euro e il canone è 29/28. Aumenta anche del 15, del 25 e del 50% la richiesta degli atti, per esempio, della Polizia Locale, dell'Anagrafe, del rilascio dei documenti. Aumentano i diritti di segreteria, per esempio, del settore urbanistico, edilizia anche del

20%. Sono andata a guardare la SCIA, visto che ultimamente mi aveva riguardato e comunque, insomma, sono sempre 10-20 euro in più rispetto allo scorso anno.

Quindi direi che a pagina 5 della nota si fa notare che le risorse del ristorno dei frontalieri, destinate alla parte corrente, scendono al 40,33% e in qualche modo si delinea un po' la visione dell'Amministrazione. Anche l'entrata della causa legale, che poco fa, tra l'altro, il Sindaco ha proprio detto che se non è entrata una tantum, non dovrebbe finanziare la spesa corrente, di fatto va a finanziare la spesa corrente. Forse sarebbe stato meglio metterla in titolo secondo. Per gli oneri di urbanizzazione, lascio poi al Consigliere Folador una riflessione.

Rispetto sempre alla nota integrativa, così come valeva per il DUP, dal momento che l'approvazione del PIAO è stata rimandata a marzo, perché così consente la Legge, di fatto quella politica assunzionale, di cui abbiamo sentito parlare stasera, non si vede. Quindi per noi rimane in vigore il vecchio piano assunzionale. Poi anche in Commissione è stato detto che il personale è stato riallocato, però per noi al momento il piano assunzionale in vigore è il vecchio.

Poco fa il Sindaco ha detto che eventualmente ci ritorna, perché io sono un po' dura di comprendonio in certe cose, però rispetto all'importo... Non gradisco però che si rida. L'importo elevato di 320 mila euro per gli accertamenti IMU, è stata data una spiegazione in Commissione ed è stato detto che non sono accertamenti di due annualità e okay, è recepito. A noi sembra sempre poco l'accantonamento che viene fatto di 16 mila euro rispetto al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, perché nello scorso bilancio, quindi già quello dell'anno scorso vostro, l'accantonamento era di 71 mila euro per 171 mila euro di accertamenti. Cambiando proprio argomento, invece, questo è un argomento che mi sta particolarmente a cuore e su cui non mi do una spiegazione. A bilancio c'è una cifra che riguarda la coprogettazione e si parla di progetti educativi 0-14 anni. È una cifra bella consistente perché sono 170 mila euro per il 2026, 390 mila euro... 440.000 euro per il 2028. Immagino che sia – sono andata anche a documentarmi – un'iniziativa lodevole e sicuramente anche molto innovativa su cui sicuramente l'Assessore, ma anche gli uffici, l'assistente sociale avranno messo il massimo impegno. Però di fatto io ricordo un avviso pubblico, che era uscito a novembre e che sono andata a ricercare insieme agli altri Consiglieri, che riguardava progetti per 0-18enni. Quindi oggi usciamo con spese per progetti educativi a bilancio 0-14 anni. Quindi dove sono finiti, per esempio, i 15-18enni? E poi questa coprogettazione, dove è finita all'interno del DUP e anche della nota integrativa? Lo si trova a bilancio, ma poi non se ne spende una parola, per un'iniziativa che di sicuro avrà delle buonissime intenzioni. Però così non funziona.

Rispetto ai commercianti io direi che è stata azzerata l'attività del Distretto del Commercio e l'aumento delle tariffe in qualche modo ci danno un po' la misura di qualcosa che anche qui scricchiola un po'. E direi che su questo ho terminato.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Zaini. Ci sono altri interventi? Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERA BANO LILIANA:

Grazie. La mia osservazione nasce da quanto affermato prima dal signor Sindaco e mi spiace, ma mi sento di non essere d'accordo e di dissentire su quanto detto a proposito delle associazioni sportive che ad Induno sono tre, fra parentesi c'è anche il CSI in oratorio.

(Intervento fuori microfono: "Calcistiche").

CONSIGLIERE BANO LILIANA:

Esatto, calcistiche, scusate. Ritengo, anzi, che il fatto che ci siano più società sportive rappresenti una ricchezza. Ciascuno ha una propria organizzazione, ha persone diverse, nasce con ambiti in realtà che sono diversi e la diversità, come sappiamo e come spesso ripetiamo, è, comunque, una ricchezza e lo è anche in questo campo. Quindi non vedo la necessità e non vedo proficuo il fatto di tendere ad un'uniformità, ad un'unificazione, a non so cosa possiamo intendere in questo senso. Mi sembra giusto che ciascuno mantenga la propria identità e questo è, anzi, un valore positivo.

A margine di questo, io volevo aggiungere una cosa che riguarda un po' questo Consiglio Comunale che mi lascia un po' di amarezza. È già stato espresso dagli altri esponenti della minoranza il fatto, scusate, di doversi trovare qui davanti a dei progetti così definiti e dettagliati, di cui nessuno di noi era conoscenza, mi lascia veramente molto amareggiata. In questo senso ritengo che non sia non soltanto corretto nei nostri confronti, ma anche che non vada poi a favore di nessuno il sentire che i tempi sono così ristretti, cioè il dire: entro un mese vorremmo sentire il parere della popolazione e noi trovarci con questa cosa che piomba dall'alto, mi lascia scusate un po' amareggiata. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Bano. Ci sono altri interventi? Consigliere Folador.

CONSIGLIERE FOLADOR LUCA:

Grazie, Presidente. Sicuramente la scelta di destinare integralmente alla spesa di titolo secondo le somme derivanti dai permessi di costruire è una scelta sicuramente impattante, pur condivisibile nel merito, ci tengo a sottolinearlo. Diciamo che questo ha contribuito poi a bilanciare con l'aumento anche delle tariffe. Se ritiriamo ancora una volta in gioco anche l'utile di ASFARM, non più parte del bilancio comunale, sicuramente si uniscono diversi puntini che vanno poi a definire quello che è il bilancio attuale.

La nostra considerazione è che questa traslazione nel valore dei permessi di costruire sul titolo secondo poteva essere più graduale, cioè dilazionandola negli anni si poteva di conseguenza incidere di meno sull'aumento delle tariffe e anche per la cittadinanza sarebbe stato più favorevole come andamento.

Poi due delucidazioni riguardo una voce presente e una voce assente nel bilancio. La voce assente è quella relativa alla messa in sicurezza di Via Monte Sant'Elia e la rotatoria Eurospin. Diciamo dopo un annuncio di imminente inizio lavori, abbiamo preso atto di una recente ordinanza per vietare il transito di autotreni e autoarticolati. Può essere una soluzione. Quello che io vorrei sapere è se questa soluzione, a favore di una maggiore sicurezza, chiaramente sia definitiva o è una soluzione temporanea, è un tentativo tenendo, comunque, in considerazione anche un intervento ovviamente più oneroso. È chiaro che il bilancio oggi ci fa propendere per quella che è una soluzione definitiva. Non c'è una somma prevista e quindi chiaramente questa è la conclusione a cui arriviamo.

Poi ci tengo a fare una considerazione conclusiva sulla galleria ciclopedonale. Insomma, già mi è difficile sentir parlare di messa in sicurezza di un'opera, che è appena stata dichiarata conclusa. Quindi già qui c'è una contraddizione in essere. Diciamo che c'è un principio che è abbastanza fondamentale, su cui credo siamo tutti d'accordo, cioè che quando un'opera viene dichiarata conclusa, deve essere utilizzabile. Le opere pubbliche quando sono dichiarate concluse devono essere utilizzabili. Oggi la galleria non è utilizzabile. Quindi ribadisco: "Benissimo, bene la volontà di concludere l'intervento con risorse anche importanti messe a bilancio", 100 mila euro è stato detto. Benissimo e questa è una scelta, sarebbe stato grave il contrario, secondo noi, ovviamente, però secondo me quella cifra non ci doveva essere. Mi spiego. Se ci sono stati errori nella progettazione, nell'esecuzione dei lavori, nella direzione dei lavori, questi errori andavano denunciati, il Comune doveva rivalersi su chi eventualmente ha commesso tali errori, dato che, ripeto, la galleria doveva essere percorribile a lavori

conclusi. Quindi se c'è stato un errore nel progetto, nell'esecuzione, bisognava intervenire rivalendosi su chi ha commesso l'errore. Non può essere tollerabile reintervenire con nuove risorse. Questo è inaccettabile per noi, non si è intervenuti con tempestività e fermezza a tutela di quello che è l'interesse pubblico. Questo è un dato di fatto.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Folador. Ci sono interventi? Prego, Assessore.

ASSESSORE GANDOLLA RAIMONDO:

Rispondo in merito al tema della ferrovia, a tutte e due le domande. Sul tema del perché vada messa in sicurezza penso che abbiamo già speso tantissime parole e credo che sia inutile ridire le stesse cose, cioè un lavoro è finito per quello che è stato appaltato e non per quello che non è stato appaltato, per essere sintetici. Per quanto riguarda, invece, l'interlocuzione con la Ferrovia è stata fatta, è in corso. Per capire quali sono le gli oneri dell'Amministrazione piuttosto che della Ferrovia, prima di fare qualsiasi tipo di attività, questa è un'attività in corso, sono state mandate delle lettere in cui chiediamo in merito a questo tema. Il tema della messa in sicurezza è legato, come tutti sapete e come abbiamo già discusso tante volte, al tema del distacco di alcuni pezzi di intonaco che era esistente e preesistente, di cui nessuno si è preoccupato di valutare la consistenza e che oggi non permette la sicurezza del transito dalla galleria, oltre a delle piccole pulizie sui due ingressi che sono legate alla vegetazione che è cresciuta nella parte transitoria. Per cui questa è la posizione attuale dell'Amministrazione.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore Gandolla. Prego, Assessore Mezzalira.

ASSESSORE MEZZALIRA MARCO:

Visto che primo speso delle parole sulle Commissioni, questo è un tema di cui abbiamo chiesto a un Presidente di convocare noi la Commissione di cui abbiamo relazionato in Commissione e questa cosa è già stata spiegata dieci volte in Commissione. Quindi facciamole funzionare, ma facciamole funzionare e che quando le facciamo poi quello che si dice che venga ascoltato e che venga recepito.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore Mezzalira. Prego, Consigliere Folador.

CONSIGLIERE FOLADOR LUCA:

Certo che quando viene appaltato un'opera, poi dopo viene eseguito quel lavoro, ma ci possono essere errori anche prima, voglio dire. Giustamente è stato detto che sono terminati i lavori appaltati, ma gli errori possono essere anche in fase progettuale e ovviamente non è che... È il progettista che si prende in carico il lavoro di decidere dove bisogna intervenire. Gli errori progettuali fanno parte del percorso. C'è stata una variante durante il progetto? A quel punto la volta non è stata considerata punto di domanda? Cioè voglio dire, gli errori nel percorso ci possono essere e vanno aggiustati durante il percorso. Ripeto, non si può concludere un lavoro che di fatto non è utilizzabile, un'opera pubblica che non è utilizzabile a lavori conclusi.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Folador. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Gorone.

ASSESSORE MEZZALIRA MARCO:

Adesso io non so quanto voi mastichiate le opere pubbliche, ma nel momento in cui è uscita un'inchiesta, l'impresa che era dentro è stata intercettata che mandava quando facevano i sopralluoghi con l'ex Sindaco delle comparse e, secondo voi, la nostra intenzione era rimanere in cantiere il più a lungo possibile con questa impresa che aveva questo tipo di approccio a quel lavoro? Secondo voi questa era la cosa giusta? Tenere delle comparse in cantiere? Intercettazioni telefoniche? Okay?

Quindi l'opera era legata alla parte inferiore della galleria. Questa cosa – io lo ribadisco – è stata spiegata dieci volte in Commissione. L'abbiamo ripetuto 10 volte. 10 volte ovviamente... sarà tre e comunque due più del necessario.

Detto questo, nel momento in cui viene collaudata la parte bassa, che era l'oggetto dell'opera, questa non include il collaudo della parte alta che non era stata prevista nel progetto. Perfetto. E secondo voi con quelle condizioni in cui abbiamo trovato quella galleria, era una scelta saggia nel maggior interesse dell'Amministrazione e del Comune portare avanti un appalto con un'impresa del genere? Domanda. Se è sì, molto bene.

Detto questo, siccome il progetto l'avete fatto voi, noi siamo qua a chiedere a voi.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Prego Assessore Gorone.

ASSESSORE GORONE CHIARA:

Sì grazie. Io volevo fare una considerazione in relazione all'intervento della Consiglieria Bano. Il fatto di auspicare una collaborazione e che si creino delle sinergie tra associazioni mi sembra tutto fuorché sbagliato e mi stupisce anche sentire che non sia cosa buona. Questo è il messaggio che è passato dall'intervento del Consigliere Bano, perché è ovvio ed evidente che è nella libertà delle associazioni mantenere un'attività, mantenere un'identità e nessuna ha intenzione di privarle, ma bisogna anche essere obiettivi nel riconoscere che le associazioni molte volte sono in difficoltà, perché lo scarso numero anche di persone che lo fanno di volontariato, quindi ci può essere una questione di risorse umane, c'è una questione anche di risorse economiche, c'è una questione di quelle che sono le strutture comunali deputate ad un certo tipo di attività. Pertanto continuerete – e lo garantisco – a sentire da parte nostra, che auspichiamo che le associazioni collaborino, creino delle sinergie, perché dal nostro punto di vista è la maniera migliore per creare un'ottima offerta sul nostro territorio comunale.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore Gorone. Ci sono altri interventi? Bene, io direi di passare alla dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Bigi.

CONSIGLIERE BIGI MARCO:

Noi ci asteniamo.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Zaini.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA

È bastato uno sguardo.

ASSESSORE BORTOLI AURORA:

Sì, è bastato uno sguardo.

CONSIGLIERE ZAINI CECILIA:

Abbiamo iniziato la dichiarazione di voto.

ASSESSORE BORTOLI AURORA:

Sì, il Consigliere Zaini aspettava la mia risposta sulla questione della coprogettazione. Allora, la coprogettazione, di cui si è iniziato a parlare, veramente si è iniziato a parlare, perché è un percorso che porterà all'attuazione, che partirà come attivamente dall'anno scolastico '26/27 e che prevede... È iniziata con già una riunione, la seconda sarà non so se domani o dopodomani... No, domani no, dopodomani o post domani. Per quanto riguarda i servizi educativi a livello di asilo nido e i servizi, tutte le attività parascolastiche per la scuola, per l'istituto comprensivo, dalla materna, primaria e alla secondaria di primo grado. Questo è.

Quindi è un percorso che diventerà coprogrammazione, perché si parte da quello, sicuramente è ben chiaro e poi coprogettazione con tutti i dispensatori di servizi.

(Intervento fuori microfono: "0-14 o 0-18?")

ASSESSORE BORTOLI AURORA:

0-14.

(Intervento fuori microfono: "Quindi è diverso dall'avviso").

PRESIDENTE:

Scusate, io invito i Consiglieri e gli Assessori se devono fare degli interventi alzino la mano e chiedano la parola, perché abbiamo iniziato le dichiarazioni di voto. Per cui qualsiasi altro intervento non è consentito.

CONSIGLIERE ZAINI CECILIA:

Chiedo scusa.

PRESIDENTE:

Io invito i Consiglieri e anche gli Assessori. Grazie.

CONSIGLIERE ZAINI CECILIA:

Chiedo scusa, Assessore. Ho lanciato io l'esca, Presidente, all'Assessore Bortoli.

PRESIDENTE:

Consigliere Zaini, la sua dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZAINI CECILIA:

Va bene, sono un po' indisciplinata. Va bene. Allora, per quello che riguarda il bilancio di previsione noi abbiamo sempre l'idea che è proprio il momento delle scelte concrete e la prima scelta concreta che vediamo è l'aumento delle tariffe che incide direttamente, chiaramente, sulle famiglie, sulle attività commerciali e che nel DUP e nella nota integrativa non è adeguatamente esplicitato e neanche

politicamente motivato. Quindi nel momento in cui vado a chiedere maggiori sacrifici ai cittadini, penso che si debba spiegare perché lo si fa e se lo si può fare gradualmente che lo si faccia anche gradualmente. Di fatto ad oggi la cassa di questo ente è passata da 6 a 7 milioni di euro e ricordiamo le polemiche che c'erano in campagna elettorale su questo tema e l'avanzo di amministrazione, da una prima quantificazione, è ancora su una cifra molto elevata, 1,6 milioni di euro. Quindi è un dato politico evidente. Ci sono le risorse, però la capacità di trasformarle in interventi concreti è, comunque, limitata. Quindi chiediamo un sacrificio ai cittadini, però abbiamo un po' di difetto a livello amministrativo.

Per queste ragioni riteniamo di non approvare questo bilancio, di votare contro. Tra l'altro faccio notare che il parere del Revisore dei Conti è arrivato in ritardo. Abbiamo chiesto anche le motivazioni di questo ritardo e non abbiamo ricevuto spiegazioni. E secondo noi, quando si discute un atto così importante, non devono esserci zone d'ombra.

Quindi il voto, l'ho già detto, è contrario e questa è la nostra dichiarazione.

PRESIDENTE:

Grazie. Volevo precisare che il parere del Revisore non è arrivato in ritardo, non è assolutamente arrivato in ritardo ed è stato già precisato da parte degli uffici. Cos'è successo? Che la buona volontà degli uffici è quella di far pervenire ai Consiglieri in tempo utile del bilancio per poter prenderne visione. È chiaro che il parere del Revisore dei Conti è arrivato esattamente alla data prevista. Per cui è stato consegnato nei tempi giusti e per cui questa sua precisazione non ha alcun valore. Il parere dei Revisori è arrivato il giorno 12, per cui è arrivato in tempo. Grazie.

Consigliere Lucarelli.

CONSIGLIERE LUCARELLI ROBERTO:

Ritengo importante sottolineare come la spiegazione del Sindaco rispetto al bilancio all'interno del DUP, come spiegava lui, è dimostrazione di come l'Amministrazione stia facendo uno sforzo chiaro nel tenere insieme le condizioni economiche, le entrate e le uscite come sono state spiegate, alcuni capitoli difficili da gestire e con questo ha, comunque, dimostrato come ci siano iniziative e progettazioni molto importanti e come questo ha già impattato il 2025. Ci sono dei risultati nel 2026 e ancora di più nel 2027.

Quindi con queste condizioni votiamo a favore.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Lucarelli. Passiamo alla votazione.

Favorevoli? 12.

Contrari? 4.

Astenuti? 1.

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 12.

Contrari? 4.

Astenuti? 1.

Benissimo.